



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **ALLEGATI**

### **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

Ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 105/2015  
dello stabilimento

***Synthesis S.p.a.***  
**Fontevivo (Parma)**  
*Codice Identificativo NH144*

*Edizione 2019*

## **ELENCO ALLEGATI**

Allegato n. 1 - Elenco telefonico

Allegato n. 2 - Aspetti geolitologici - Aspetti geomorfologici

Allegato n. 3 - Planimetria scenari incidentali

Allegato n. 3/A – Carta con confini comunali e blocchi stradali (cancelli)

Allegato n. 4 - Planimetria dello stabilimento

Allegato n. 4B – Planimetria stabilimento con antincendio e vie di fuga

Allegato n. 5 – Sezioni informative della notifica

Allegato n. 5/bis – Comportamento da adottare in caso di emergenza con segnale di rifugio al chiuso

Allegato n. 6 - Schede di sicurezza delle principali sostanze pericolose

Allegato n. 7 - Opuscolo Comune di Fontevivo

Allegato n.8 – Lista di distribuzione

Allegato n.9 – Modulistica di trasmissione

Allegato n. 10 – Funzioni di supporto

Allegato n. 11 – Riferimenti normativi

Allegato n. 12 - Glossario

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 1**

**ELENCO TELEFONICO**

## **ALLEGATO 1 ELENCO TELEFONICO**

***OMISSIS***

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 2**

**ASPETTI GEOLITOLOGICI**

## **ALLEGATO N. 2 – Aspetti Geolitologici e Geomorfolologici**

L'area in esame ricade all'estremità settentrionale della conoide alluvionale del Fiume Taro, che si sviluppa dallo sbocco della Val Taro ed è contraddistinta dall'affioramento di sedimenti in genere grossolani costituiti per lo più da ghiaie poligeniche ed eterometriche, pulite o in matrice sabbioso-limosa e limo-argillosa. Il panorama litologico è caratterizzato da:

1. depositi alluvionali mediorecenti;
2. depositi alluvionali antichi.

I primi affiorano parallelamente, in sinistra idrografica del Fiume Taro, in una fascia di oltre un chilometro di larghezza. Sono depositi prevalentemente ghiaioso - sabbioso - limosi caratterizzati dalla sovrapposizione di ghiaie poligeniche ed eterometriche pulite e/o in matrice fine. La permeabilità è elevata.

I secondi affiorano parallelamente ai primi per una fascia larga mediamente circa 2 chilometri. Si tratta di depositi prevalentemente limosi e limoso - argillosi; questo litotipo presenta uno spessore di oltre 2-3 metri e ricopre il materasso ciottoloso sottostante. La permeabilità è buona.

### **Aspetti Geomorfolologici**

L'attuale conformazione del paesaggio della zona in oggetto è legata principalmente a due fattori:

1. fattore naturale caratterizzato dall'azione tettonico-sedimentaria operata dagli impulsi orogenetici appenninici e dalla geodinamica dei corsi d'acqua;
2. fattore antropico caratterizzato dalle azioni che l'uomo ha condotto nel tentativo di rendere il territorio compatibile con le esigenze agricole ed urbane.

Il principale fattore evolutivo naturale è senza dubbio rappresentato dal Fiume Taro e dal torrente Recchio.

Prima della costruzione delle opere di regimazione, la tendenza evolutiva di questi corsi d'acqua favoriva in occasione delle piene la rottura degli argini naturali con conseguente espansione delle acque e sedimentazione nelle pianura circostante.

Durante gli eventi particolarmente rilevanti (piene eccezionali) si verificavano anche divagazioni d'alveo verso le zone maggiormente depresse; infatti il Fiume Taro durante l'Olocene è progressivamente migrato verso est.

La dinamica geomorfologica del Fiume Taro (tendenza alla divagazione, al sovralluvionamento e all'estensione laterale) ha determinato nel corso del Pliocene e dell'Olocene la realizzazione della conoide alluvionale.

Il paesaggio ha conseguentemente acquisito una morfologia subpianeggiante leggermente degradante verso nord-est, nella quale le curve di livello descrivono ampi archi di cerchio equidistanti con la parte concava rivolta verso monte.

Il Fiume Taro, nell'area in esame, presenta un alveo caratterizzato da isole fluviali delimitate da canali sinuosi con andamento simile alla conformazione dei corsi d'acqua meandriformi.

Per quanto concerne le isole fluviali, si tratta di grandi barre fluviali di centro canale o laterali, a seconda della posizione nell'alveo, longitudinali o trasversali a seconda che presentino il lato maggiore parallelo o trasversale al flusso della corrente.

Ai lati dell'alveo inciso sono presenti alcuni terrazzi fluviali caratterizzati da un andamento quasi parallelo all'asta fluviale, da una geometria debolmente degradante verso valle e da una posizione sospesa di circa 5-6 metri rispetto all'alveo.

Il Torrente Recchio, non presenta elementi morfologici di rilievo in quanto l'estrema antropizzazione delle zone rivierasche ha cancellato il precedente assetto e lo ha completamente incanalato tra gli argini di deflusso.

La regimazione del Fiume Taro, ristretto tra le sponde laterali entro un percorso obbligato, ha portato alla stabilizzazione del territorio e le uniche trasformazioni paesaggistiche e geomorfologiche sono legate agli interventi di natura antropica.

La morfologia risulta pertanto pianeggiante e leggermente degradante verso nord-est, senza la presenza di forme morfologiche di rilievo.

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

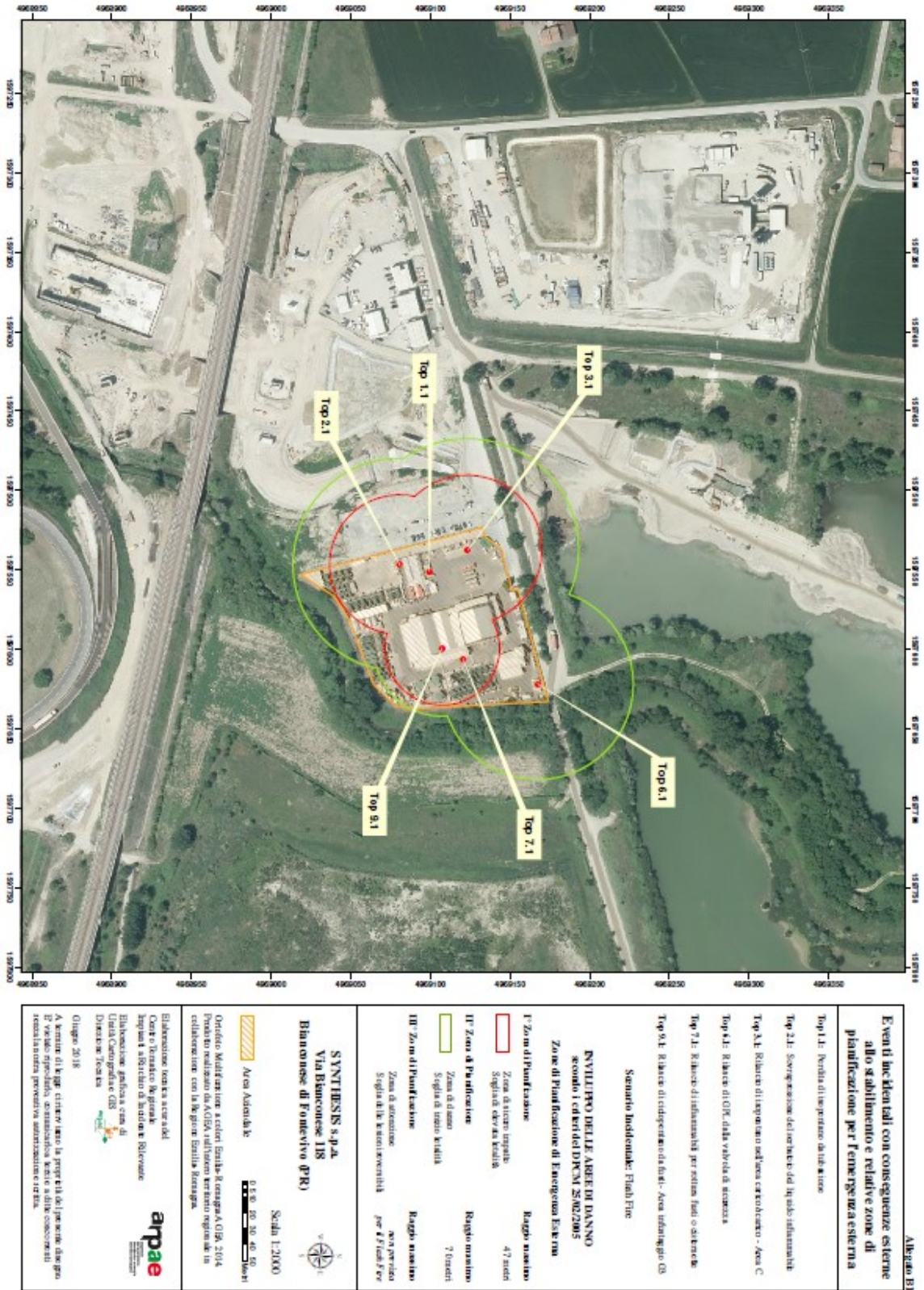
**Edizione 2019**

**ALLEGATO 3**

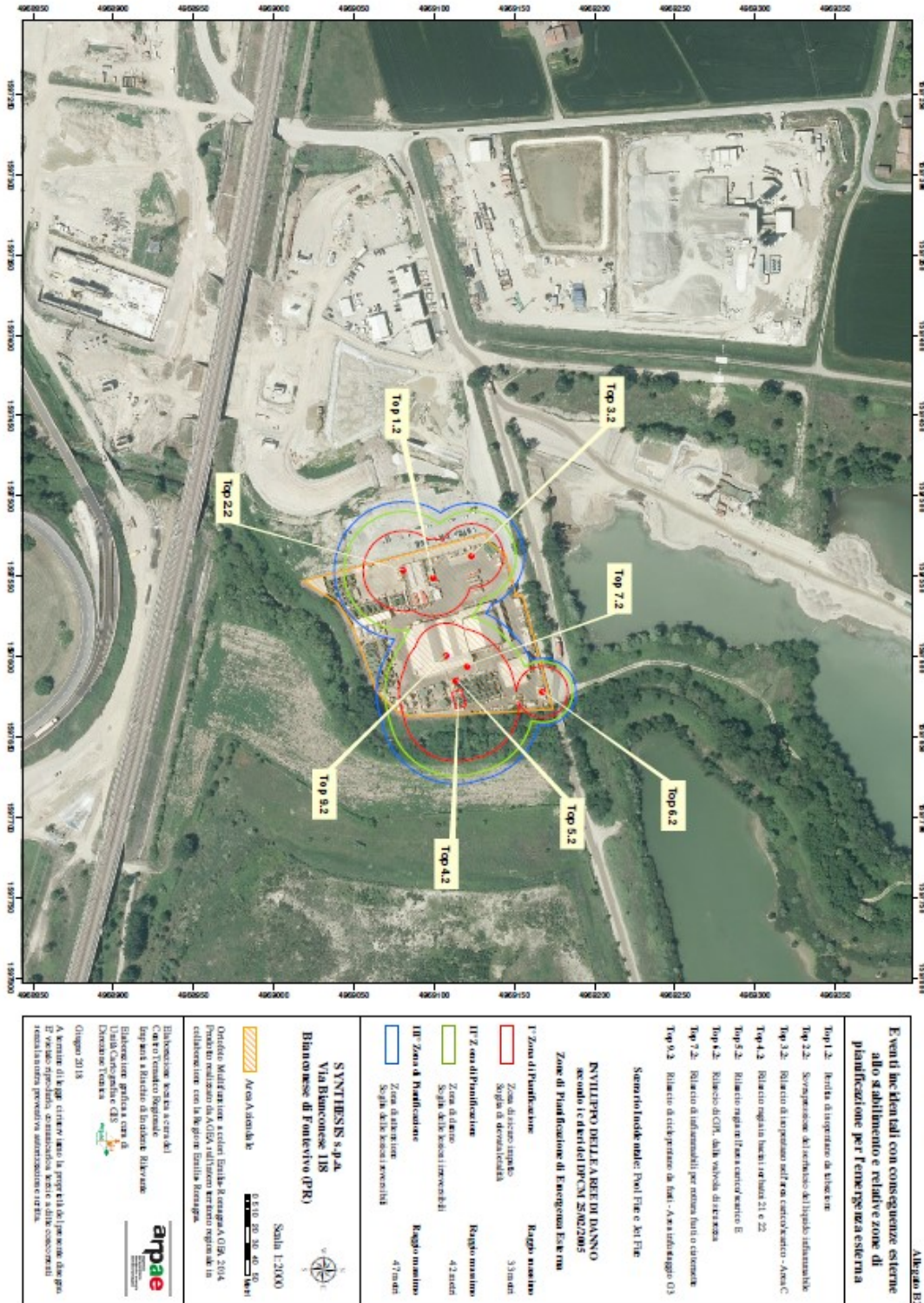
**PLANIMETRIA SCENARI INCIDENTALI**



# ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA SCENARI INCIDENTALI – FLASH FIRE



# ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA SCENARI INCIDENTALI - POOL FIRE/JET FIRE



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 3 A**

**CANCELLI**

## ALLEGATO 3 A –PLANIMETRIA CANCELLI



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

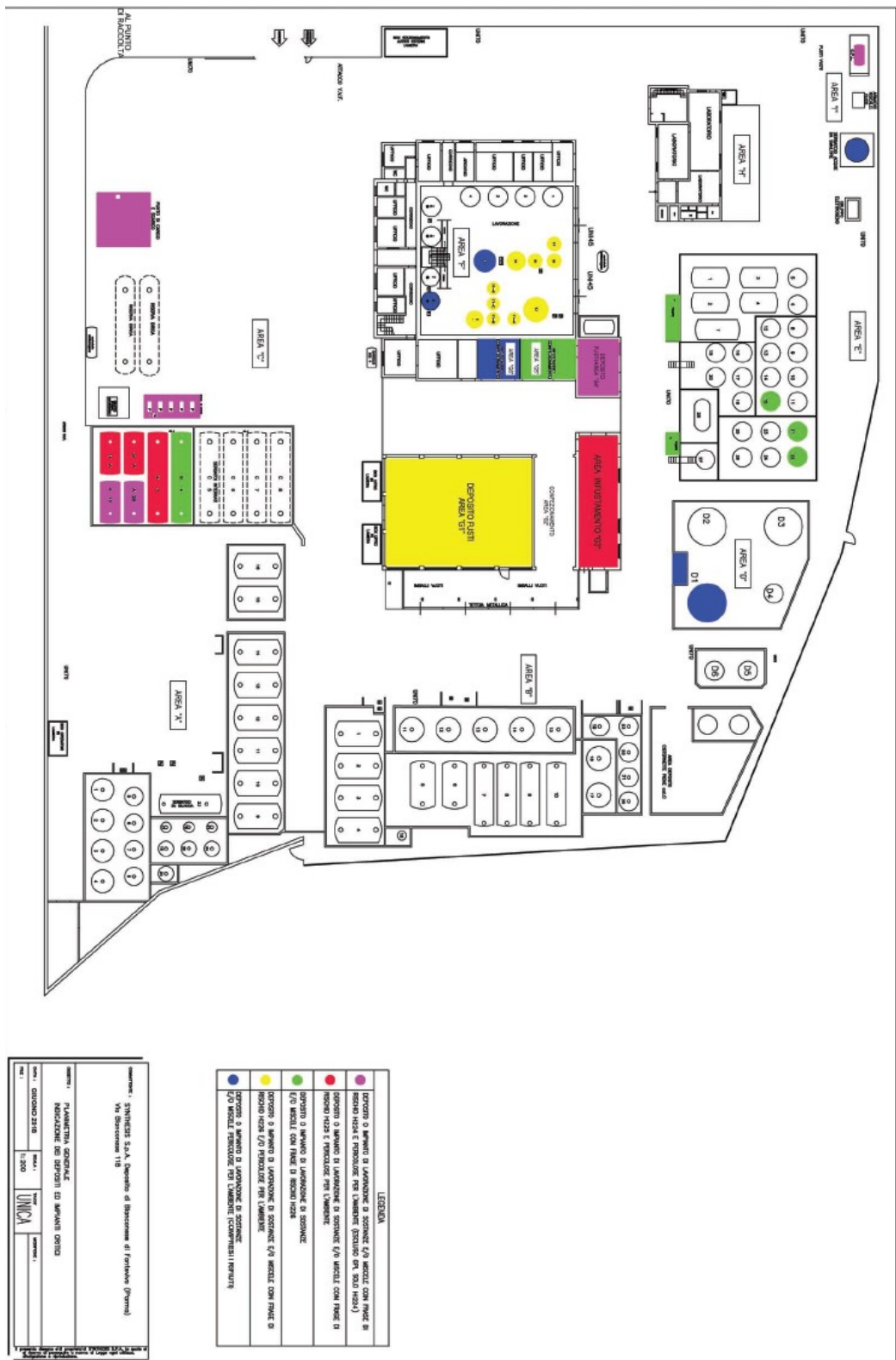
**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 4**

**PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO**



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

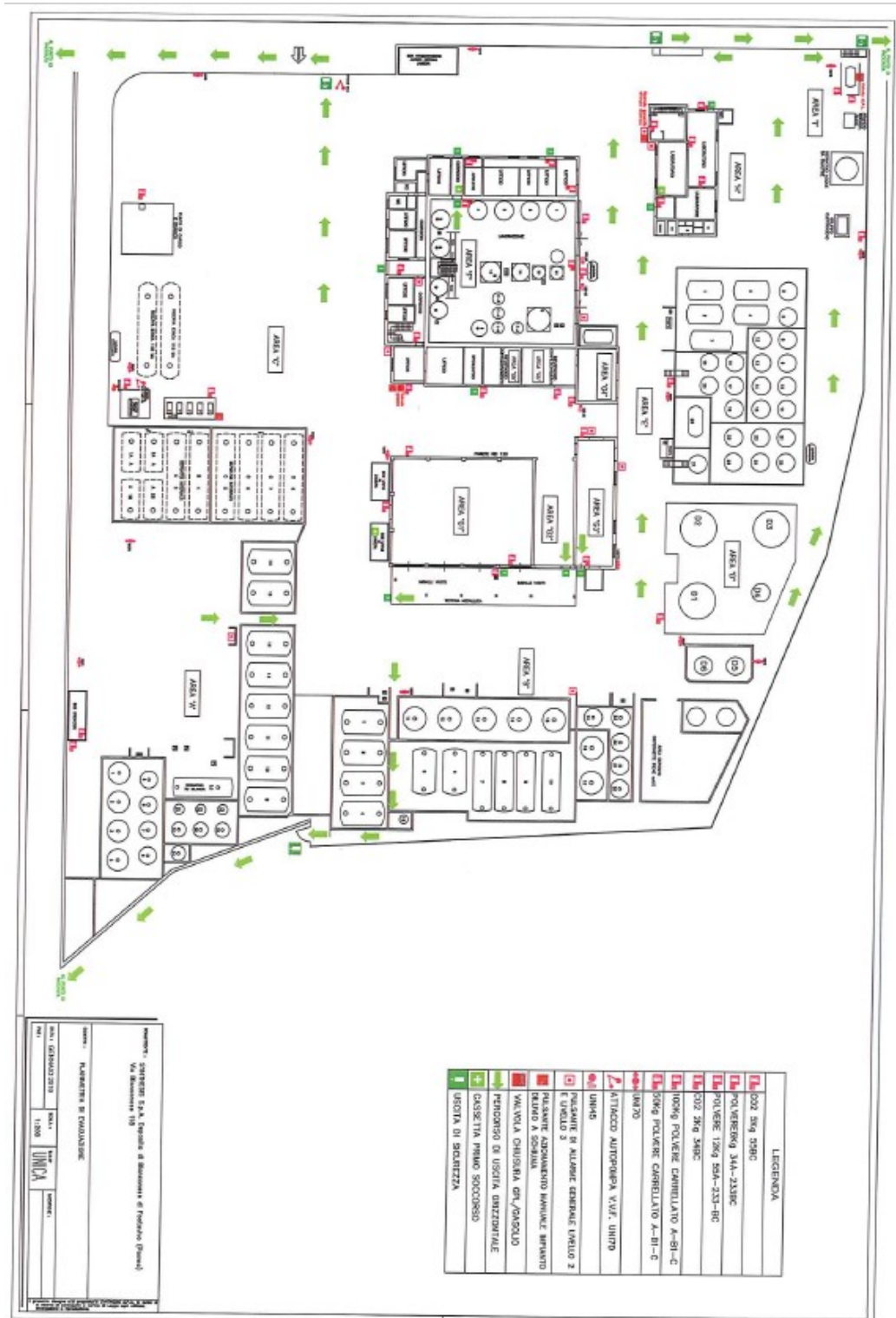
**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

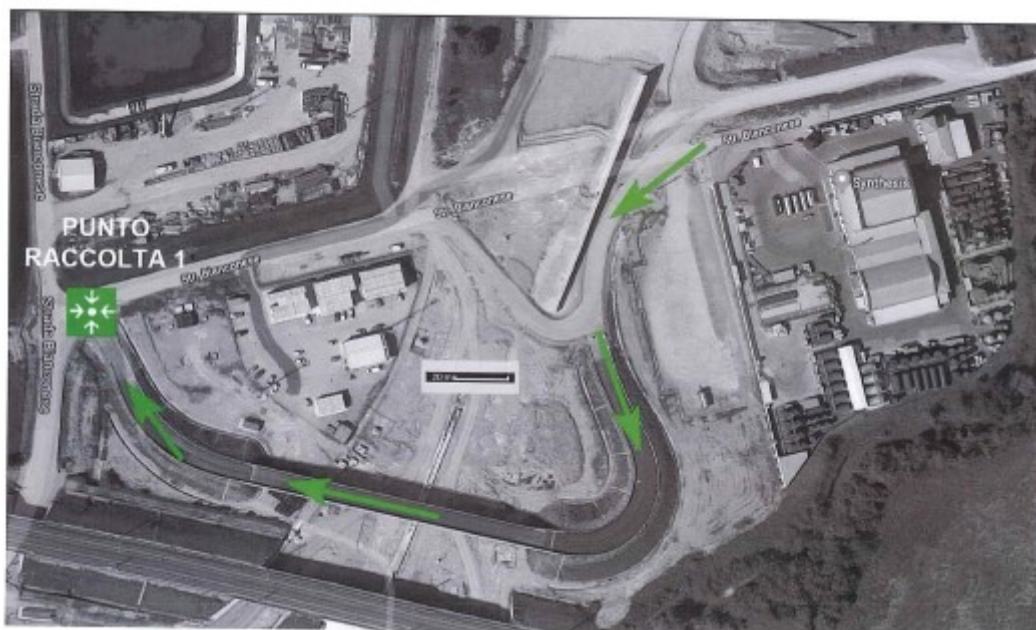
**ALLEGATO 4 b**

**Planimetria stabilimento con antincendio e vie di fuga**

# ALLEGATO 4 b – PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON PRESIDII ANTINCENDIO E VIE DI FUGA







**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 5**

**SEZIONI INFORMATIVE DELLA NOTIFICA**

## ALLEGATO 5 - SEZIONI INFORMATIVE DELLA NOTIFICA

### SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

#### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	Synthesis S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Synthesis S.p.A.
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Parma
Comune	Fontevivo fraz. Bianconese
Indirizzo	Via Bianconese 118
CAP	43010
Telefono	0521/382511
Fax	0521/382525
Indirizzo PEC	SYNTHESIS@PEC.SYNTHESIS-SPA.COM

#### SEDE LEGALE ( se diversa da quanto sopra)

Regione	Lombardia
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Piazza Buonarroti 32
CAP	20145
Telefono	0521/382511
Fax	0521/382525
Indirizzo PEC	SYNTHESIS@PEC.SYNTHESIS-SPA.COM

	Nome	Cognome
Gestore	Eugenio Paolo	Fuochi
Portavoce		

#### SEZIONE A.2 INFORMAZIONI GENERALI ( DESTINATA ALLE AUTORITA' )

- **MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA**

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

<b>Codice Identificativo</b>	<b>I</b>	<b>T</b>	<b>\</b>	<b>N</b>	<b>H</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

(\*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

	«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
--	--

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data;

La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa "stabilimento di soglia superiore" o viceversa il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

<b>X</b>	«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
----------	---

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il giorno precedente all'entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal giorno di entrata in vigore rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, senza modifiche della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore";

- La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;
- La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;
- La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;
- La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:

<input type="checkbox"/>	alla Sezione A1 del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione A2 del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione B del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione C del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione D del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione E del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione F del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione G del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione H del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione I del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione L del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione M del Modulo
<input type="checkbox"/>	alla Sezione N del Modulo

<input type="checkbox"/>	«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
--------------------------	--

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);

- La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa uno "stabilimento di soglia superiore" o viceversa, il giorno di entrata in vigore del decreto di

recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

• **INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

**STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

**Stato dello Stabilimento:**

<input checked="" type="checkbox"/>	Attivo
<input type="checkbox"/>	Non costruito
<input type="checkbox"/>	Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare): _____

**Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):**

	(1) Agricoltura
	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
	(4) Lavorazione dei metalli
	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
<input checked="" type="checkbox"/> Secondaria	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
	(14) Stoccaggio di GPL
	(15) Stoccaggio e distribuzione di GNL
<input checked="" type="checkbox"/> Predominante	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
	(22) Impianti chimici

	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
	(26) Trattamento del legno e mobili
	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
	(28) Industrie alimentari e delle bevande
	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)
	(33) Fabbricazione del vetro
	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso
	(35) Elettronica e ingegneria elettrica
	(36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)
	(37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

## ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

### Descrizione sintetica Impianti/Depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
Deposito e serbatoi di stoccaggio	Deposito e serbatoi di stoccaggio	Commercio all'ingrosso, stoccaggio, movimentazione e miscelazione di prodotti chimici e petrolchimici	24

### Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

<input checked="" type="checkbox"/>	Classe 1
<input type="checkbox"/>	Classe 2
<input type="checkbox"/>	Classe 3
<input type="checkbox"/>	Classe 4
<input type="checkbox"/>	Classe 5
	Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
	La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)**

**Quadro 1**

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	---
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	---
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	---
<b>Sezione «P» — PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili, oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	---
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	---
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	---
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	---



Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso Netto)	50000 (peso Netto)	---
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	---
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	42.9
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	---
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	231
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	---
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	---
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	---
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)

	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI</b> Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	---
<b>Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	6.5
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	208.9
<b>Sezione «O» — ALTRI PERICOLI</b>			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	---
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	---
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	---
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Categoria				PSA		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
isopentano	78.78.4	liquido	100	224-304-336-411-EUH066	201-142-8	20.3
n-pentano	109-66-0	liquido	100	224-304-336-411-EUH066	203-692-4	20.6
Altri prodotti in fusti cat.1	---	liquido	---	224	---	2

Categoria				P5C		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Ciclo pentano	287-92-3	liquido	100%	225-304-336-412-EUH066		50
Miscela ciclo-iso 70/30	---	liquido	70% ciclopentano 30% isopentano	225-304-336-411-EUH066	---	46
Altri prodotti in fusti cat.2	---	liquido	---	225	---	10
n-decano	124-18-5	liquido	100%	226-304-EUH066	204-686-4	50
Ragia dearomatizzata	---	liquido	100%	226-304-336--EUH066	919-857-5	56
Sale RD/S	---	liquido	miscela	226-304-317-EUH066	---	3
Altri prodotti in fusti cat.3	---	liquido	---	226	---	10
Benzine speciali	---	liquido	miscela	225-315-336-304-410	---	3
Eteri di petrolio	---	liquido	miscela	225-315-336-304-411	---	3

Categoria				E1		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Benzine speciali	---	liquido	miscela	225-315-336-304-410	---	3
Inipol DS	---	solido	miscela	302-314-372-400	---	1.5
Prodotti vari in fusti cat. 1	---	---	---	410	---	2

Categoria				E2		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Syntsol 1215/T	---	liquido	Miscela alcheni 10-12 (70%)	319-304-411-EUH066	---	84
isopentano	78.78.4	liquido	100	224-304-336-411-EUH066	201-142-8	20.3
n-pentano	109-66-0	liquido	100	224-304-336-411-EUH066	203-692-4	20.6
Miscela ciclo-iso 70/30	---	liquido	70% ciclopentano 30% isopentano	225-304-336-411-EUH066	---	46
Eteri di petrolio	---	liquido	miscela	225-315-336-304-411	---	3
Prodotti vari in fusti cat. 2	---	---	---	411	---	20
Rifiuti	CER 07.07.01	liquido	---	HP 14 – H 411	---	15

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS <sup>1</sup>	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000.00	---
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	05000.000	---
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	02500.000	---
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	00150.000	---
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000.000	---
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	05000.000	---
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (2)	1303-28-2	1	2	---
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (2)	1327-53-3		0.100	---
9. Bromo	7726-95-6	20	100	---
10. Cloro	7782-50-5	10	25	---
11. Composti del nichel (2) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	---
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	---
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	---
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	---
<b>15. Idrogeno</b>	<b>1333-74-0</b>	<b>5</b>	<b>50</b>	<b>0.05</b>
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	---
17. Alchili di piombo	—	5	50	---
<b>18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)</b>	—	<b>50</b>	<b>200</b>	<b>0.75</b>
19. Acetilene	74-86-2	5	50	---
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	---
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	---
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	---

23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali <sup>(2)</sup> , in forma polverulenta	101-14-4		0.01	---
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	---
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	---
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	---
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	---
28. Arsina (triidruo di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	---
29. Fosfina (triidruo di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	---
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	---
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	---
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente <sup>(2)</sup> (cfr. nota 20*)	—		0.001	---
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele <sup>(2)</sup> contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone	—	0.5	2	---
34. <b>Prodotti petroliferi e combustibili alternativi <sup>(2)</sup></b> a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) <u>gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)</u> d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	<b>2500</b>	<b>25000</b>	<b>95</b>
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	---
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	---
37. Solfo di idrogeno	7783-06-4	5	20	---
38. Piperidina	110-89-4	50	200	---
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	---
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	---
41. Miscela <sup>(2)</sup> (3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1.		200	500	---

(3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.				
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	---
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	---
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	---
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	---
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	---
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	---
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	---
[ <sup>1</sup> ] Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

### Note

(<sup>1</sup>) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(<sup>2</sup>) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Idrogeno	1333-74-0	gas	P2	0.05
GPL	---	gas	P2	0.75
Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (Cheroseni)	---	liquido	---	20
Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (Gasoli)	---	liquido	---	75

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{LX}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{UX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
P5A	42.9	10	50	4.29	0.858
P5C	231	5000	50000	0.0462	0.00462
E1	6.5	100	200	0.065	0.0325
E2	208.9	200	500	1.0445	0.4178

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{LX}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{UX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
Idrogeno	P2	0.05	5	50	0.01	0.001
GPL	P2	0.75	50	200	0.015	0.00375
Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (cheroseni e gasoli)	---	95	2500	25000	0.038	0.0038



Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
<p><i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i></p>		---	---
<p><i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i></p>		4,40	0.87
<p><i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i></p>		1.11	0.45

## ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

X	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

## ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

*L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento,  $q_x$ , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente ( $Q_{LX}$  o  $Q_{UX}$ ) indicata nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.*

*Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.*

*Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.*

*Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.*

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445)**

Il sottoscritto

Nome	Cognome
Eugenio Paolo	Fuochi

nato il

Data di nascita	28/10/1940
a	
Luogo di nascita	Cremona

domiciliato per la carica presso gli uffici di

Nome della Società	Synthesis S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Synthesis S.p.A.

sito nel comune di

Comune	Fontevivo (PR)
--------	----------------

consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti: <ul style="list-style-type: none"><li>• ISPRA</li><li>• COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF DI BOLOGNA</li><li>• COMANDO PROVINCIALE VVF di PARMA</li><li>• REGIONE EMILIA ROMAGNA</li><li>• PREFETTURA DI PARMA</li><li>• COMUNE DI FONTEVIVO</li></ul>
che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del: Data 18 aprile 2016
di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D – INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)**

**Quadro 1**

**INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO**

	Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
	ISPRA	Servizio rischio industriale	Via Brancati, 48 - 00144 Roma (I)	protocollo.ispra@ispra.l egalmail.it
Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	EMILIA ROMAGNA		Via Aposazza 3 40128 Bologna	dir.prev.emiliaromagna @cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	PARMA		Strada Repubblica 39 43121 - Parma	protocollo.prefpr@pec.i nterno.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	EMILIA ROMAGNA	Assessorato Ambiente e Riqualficazione urbana – Direzione Generale Ambiente e difesa del Suolo e della Costa		urp@postacert.regione. emilia-romagna.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	PARMA		Via Chiavari 11/A 43125 Parma (PR)	com.parma@cert.vigilfu oco.it
COMUNE	PARMA		Strada Repubblica 1 43121 Parma	comunediparma@poste mailcertificata.it

## Quadro 2

### AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	SUAP Fontevivo	Provvedimento Unico di SUAP prot. n. 10358	11/11/2014

## Quadro 3

### INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27	<input checked="" type="checkbox"/>	comma 6	<input type="checkbox"/>	comma 7	da	CTR RIR Emilia Romagna
--	-------------------------------------	---------	--------------------------	---------	----	------------------------

Data apertura dell'ultima ispezione in loco (12 novembre 2016)	<input checked="" type="checkbox"/>	Data chiusura dell'ultima ispezione in loco	<input type="checkbox"/>	Ispezione in corso	<input checked="" type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	---	--------------------------	--------------------	-------------------------------------

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR	1 settembre 2015
---	------------------

*Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.*

## SEZIONE E – PLANIMETRIA

Vedere file allegati.

Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long- ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

## SEZIONE F (PUBBLICO) – DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
---	---

**Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune**

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
---	---

**Categorie di destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento**

	Industriale
X	Agricolo
	Commerciale
	Abitativo
	Altro (specificare):

**Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)**

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
3	Case sparse	0,5	NO
2	Viarolo (oltre il fiume Taro)	1,8	NE

- 1 - Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
2	Quartiere industriale CEPIM - interporto (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0,8 (stabile più vicino)	S

- 1 - Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
- 2 - Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

- 1 - Scuole/ Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro Commerciale
- 4 - Ospedale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema
- 8 - Musei
- 9 - Ricoveri Per Anziani
- 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
3	Ripetitore di telefonia cellulare (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0.6	SO

7	Linea elettrica aerea ad alta tensione (132 kV)	0.13	S
---	---	------	---

- 1 - Acquedotti
- 2 - Serbatoi acqua potabile
- 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4 - Depuratori
- 5 - Metanodotti
- 6 - Oleodotti
- 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
- 8 - Altro (specificare):

8.a	
8.b	

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
1	Rampa raccordo Autostrada A1	0,13	S
1	Autostrada A1	0.3	S
1	Raccordo autostradale tra A15 (Fontevivo) e A22( Nogarole Rocca) – In fase di costruzione	0.09	NO
4	Strada Bianconese	0.3	O
6	Quartiere industriale CEPIM - interporto (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0,8 (stabile più vicino)	S

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

7.a	
7.b	

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
1	TAV (Milano-Napoli)	0.08	S
5a	Quartiere industriale CEPIM - interporto (oltre autostrada A1 e ferrovia TAV)	0,8 (stabile più vicino)	S

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.



1 – Rete ferroviaria Alta Velocità

2 – Rete ferroviaria tradizionale

3 – Stazione Ferroviaria

4 – Scalo Merci Ferroviario

5 - Altro (specificare):

5.a	Interporto
5.b	

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

1 – Aeroporto Civile

2 – Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
---	---	---	---

1 – Porto Commerciale

2 – Porto Industriale o Petrolifero

3 – Porto Turistico

4 – Porto Militare

5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

**Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero**

<input type="checkbox"/>	Deposito costiero
<input type="checkbox"/>	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono
---	---	---	---

### Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza (km)	Direzione
1	Area alveo fiume Taro – sito SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale)	1.6	N
3	Fiume Taro	0.45	E
3	Torrente Recchio	sul confine dell'insediamento	E
10.a	Casse di espansione fiume Taro	0.035	N

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

10.a	Casse di espansione fluviale
------	------------------------------

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
1	da 0,00 a circa 10,00-12,00 m da p.c. (Complesso Acquifero A0)	Preferenziale verso Nord, con possibili variazioni in relazione alle differenti condizioni di carico idraulico al contorno.
2	da 10,00-12,00 a circa 28,00 m da p.c. (Complesso Acquifero A1 Superiore)	Preferenziale verso Nord, con possibili variazioni in relazione alle differenti condizioni di carico idraulico al contorno.

- 1 – Acquifero superficiale
- 2 – Acquifero profondo

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	3
----------------------------	---

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	45	75	712	1462
ag [g]	0.052	0.064	0.156	0.196
Fo	2.494	2.491	2.476	2.487
Tc* [s]	0.249	0.265	0.285	0.293

Periodo di riferimento (Vr) in anni:	75			
		SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture		X	<input type="checkbox"/>	Verifica limitata ai fabbricati in muratura
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica		<input type="checkbox"/>	X	

(\*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito [www.cslp.it](http://www.cslp.it)).

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	N.D.
Classe di pericolosità idraulica(**):	P3 - H

(\*\*) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

### INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	D5
Direzione dei venti:	ENE

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	2,5 fulmini/km <sup>2</sup> anno
-------------------------------	----------------------------------

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

**Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)**

La Synthesis S.p.A. è stata costituita nel 1977 e l'attività nell'area soggetta a notifica ha avuto inizio nel 1979, prevalentemente nel settore degli alchilati pesanti delle normal paraffine, e dei fluidi funzionali applicati a svariati settori industriali, quali gomma, cuoio, tessile, edile, materie plastiche e detergenza industriale.

L'attività principale della Synthesis S.p.A. è attualmente rappresentata dallo stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento in contenitori di diversa capacità di prodotti di natura chimica e petrolchimica, sia tal quali, sia miscelati fra loro e sia addizionati con additivi chimici specifici per le varie applicazioni.

Nello stabilimento non si effettuano reazioni chimiche, ma solo semplici miscelazioni a freddo dei componenti.

L'impianto di deposito è costituito da una serie di serbatoi metallici e da alcuni serbatoi interrati, di diversa capacità geometrica, sia ad asse verticale che orizzontale, allocati su apposite piazzole di cemento con relativi bacini di contenimento, suddivisi in cinque aree di attività, secondo criteri di natura fiscale ed in funzione delle caratteristiche chimico/fisiche dei prodotti detenuti.

Il deposito è gestito in regime di "deposito fiscale", sotto egida dell'Agenzia delle Dogane - Ufficio della Dogana di Parma.

L'impianto occupa un'area complessiva di circa 11.000 mq. completamente recintato secondo le disposizioni di Legge.

La ricezione dei vari prodotti, nella quasi totalità liquidi, avviene a mezzo di apposite autobotti e motrici, così come la spedizione degli stessi, siano essi tal quali o miscelati.

Esiste anche una movimentazione di prodotti confezionati prevalentemente in fusti e taniche, come nel caso in esame (prodotto in uscita).

L'organico complessivo operante nell'insediamento è di 24 persone.

Il ciclo lavorativo si articola su 5 giorni settimanali in un unico turno nelle normali ore di lavoro.

Complessivamente nello stabilimento sono stoccate circa 2500 tonnellate di prodotti chimici.

Fra queste XXX tonnellate sono costituite da prodotti classificati come infiammabili di categoria 1 (H 224 - liquido e vapore altamente infiammabili) e XXX tonnellate da prodotti infiammabili di categoria 2 (H 225 - liquido e vapore facilmente infiammabili).

Per quanto riguarda i pericoli per l'ambiente in stabilimento sono presenti XXX tonnellate di prodotti classificati molto tossici per gli ambienti acquatici (H 410) e XXX tonnellate di prodotti classificati come tossici per gli ambienti acquatici (H 411).

Non sono detenute in stabilimento sostanze e/o miscele che comportano pericoli di tossicità acuta per la salute delle persone.

La Synthesis è assoggettata agli obblighi previsti dal D. Lgs. 105/15 in quanto classificabile come stabilimento di soglia inferiore.

**Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate),**

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione «P» — PERICOLI FISICI</b>			
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60$ °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	42.9
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	231
<b>Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	6.5
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	208.9

**Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);**

Colonna 1	Numero CAS <sup>1</sup>	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
15. Idrogeno	1333-74-0	00005.000	00050.000	<b>0.05</b>
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	00050.000	00200.000	<b>0.75</b>
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (2) a) benzine e nafta <u>b) cheroseni (compresi i jet fuel)</u> <u>c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)</u> d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	02500.000	25000.00	<b>95</b>
( 1 ) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

**LIQUIDI INFIAMMABILI (P5A - P5C)**

H224 - liquido e vapore altamente infiammabili

H225 - liquido e vapore facilmente infiammabili

H226 - liquido e vapore infiammabili

H304 - può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315 - provoca irritazione cutanea

H336 - può provocare sonnolenza o vertigini

H411 - tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H412 - nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH066 - l'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

**PERICOLI PER L'AMBIENTE (E1 - E2)**

H410 - molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H411 - tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H224 - liquido e vapore altamente infiammabili

H225 - liquido e vapore facilmente infiammabili

H302 - nocivo se ingerito

H304 - può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H315 - provoca irritazione cutanea

H319 - Provoca grave irritazione oculare

H336 - può provocare sonnolenza o vertigini

H372 - Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

EUH066 - l'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

**IDROGENO**

H220 - gas altamente infiammabile

**GPL**

H220 - gas altamente infiammabile

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

<input checked="" type="checkbox"/>	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
-------------------------------------	---

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

<input type="checkbox"/>	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
--------------------------	---

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

<input type="checkbox"/>	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
--------------------------	--

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE



**SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE**

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativa)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
<b>Top Event 1</b> Rottura tubazione lato liquido durante le fasi di movimentazione dell'isopentano				Serbatoi tumulati Area interamente pavimentata e impermeabilizzata Sistema di drenaggio e raccolta spanti con invio ad impianto trattamento acque	Verifica periodica stato tubazioni	N. 3 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 1 monitor, n. 1 estintore carrellato a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 2</b> Sovrariempimento di un serbatoio di stoccaggio di liquidi infiammabili				Indicatori di livello, pressione e temperatura su ogni serbatoio con allarme di min./max., blocco delle valvole di adduzione e arresto della pompa per massimo livello.	Procedure di travaso	N. 3 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 1 monitor, n. 1 estintore carrellato a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 3</b> Rilascio di isopentano in baia di carico/scarico autobotti (area C).				Impianto fisso di spegnimento a schiuma Sistema di drenaggio e raccolta spanti con invio ad impianto trattamento acque Pulsanti per l'interruzione automatica del travaso in corso	Procedure di travaso	N. 3 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 1 monitor, n. 1 estintore carrellato a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 4</b> Rilascio di ragia minerale nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio 21 e 22				Bacino di contenimento Impianto fisso di raffreddamento serbatoi ad acqua Sistema di drenaggio e raccolta spanti con invio ad impianto trattamento acque Pulsanti per l'interruzione automatica del travaso in corso	Procedure di travaso	N. 2 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 1 estintore carrellato a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)

<b>Top Event 5</b> Rilascio di ragia minerale in baia di carico/scarico autobotti (area E).			Impianto fisso di spegnimento a schiuma Sistema di drenaggio e raccolta spanti con invio ad impianto trattamento acque pulsanti per l'interruzione automatica del travaso in corso	Procedure di travaso	N. 2 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 1 estintore carrellato a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 6</b> Rilascio di GPL dalla valvola di sicurezza del serbatoio di stoccaggio			Muri di schermo che proteggono il serbatoio da eventuali irraggiamenti esterni	Sostituzione periodica valvola sicurezza	N. 2 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 2 estintori portatili a polvere Schiumogeni carrellati Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 7</b> Rilascio di liquidi infiammabili per rottura fusti o cisternette in fase di movimentazione.			Sistema di drenaggio e raccolta spanti con invio ad impianto trattamento acque Rilevatori termici e di fumo, impianti di spegnimento sprinkler schiuma nelle aree di magazzino	Formazione e addestramento carrellisti	N. 2 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 3 estintori portatili a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 8</b> Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente nella baia di carico/scarico autobotti			Sistema di drenaggio e raccolta spanti con invio ad impianto trattamento acque pulsanti per l'interruzione automatica del travaso in corso	Procedure di travaso	N. 2 Idranti UNI a colonna UNI 70, n. 1 estintore carrellato a polvere Schiumogeni carrellati Pompe aspiranti carrellate Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)
<b>Top Event 9</b> Rilascio di liquidi infiammabili per rottura fusti in area di infustaggio (area G3).			Rilevatori termici e di fumo, impianti di spegnimento sprinkler	Formazione e addestramento carrellisti	Impianto sprinkler a schiuma ad intervento automatico (su presenza di incendio) 2 idranti a muro (n. 1 UNI 45 e n. 1 UNI 70) e 3 estintori a polvere da 6 kg Barriere di contenimento (salsicciotti) e materiale assorbente Dotazione squadre di emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione)

(\*) indicare il codice secondo il seguente schema:

<i>P:</i>	<i>Analisi pericoli</i>	<i>F:</i>	<i>Analisi Frequenze</i>	<i>C:</i>	<i>Analisi Conseguenze</i>
<i>H:</i>	<i>Hazop</i>	<i>AS:</i>	<i>Analisi Storica</i>	<i>MF:</i>	<i>Modelli Fisici</i>
<i>F:</i>	<i>FMEA</i>	<i>FTA:</i>	<i>Fault Tree Analysis</i>	<i>LG:</i>	<i>Linee Guida</i>
<i>P:</i>	<i>PHA</i>	<i>EVT:</i>	<i>Event Tree Analysis</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>
<i>W:</i>	<i>What If</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>		
<i>A:</i>	<i>Altro</i>				

**SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Incendio in fase liquida ed in fase gas/vapore ad alta velocità	Nessun danno esterno per irraggiamento termico, proiezione di frammenti od onda d'urto è prevedibile, in quanto lo stabilimento è situato in aperta campagna, lontano dai centri abitati. Gli effetti incidentali, quasi del tutto interni allo stabilimento, si esauriscono nel breve termine.	Nessuno	Nessuno in specifico per la popolazione. Gli effetti incidentali sono limitati all'interno del perimetro del deposito ed il personale è adeguatamente informato e formato sui comportamenti da seguire.	Gli incidenti vengono segnalati all'esterno mediante telefono/fax alle autorità preposte (V.V.F.F., Prefettura, Sindaco, Protezione civile, Carabinieri ecc.).	Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno.
Rilascio al suolo di prodotti pericolosi per l'ambiente	Nessuno	Possibili danni ambientali sono prevedibili data la natura delle sostanze presenti (pericolose per l'ambiente H410 e H 411). Possibili inquinamenti di corsi d'acqua presenti nelle vicinanze.	Nessuno in specifico per la popolazione. Il personale interno è adeguatamente informato e formato sui comportamenti da seguire.	Gli incidenti vengono segnalati all'esterno mediante telefono/fax alle autorità preposte (V.V.F.F., Prefettura, Sindaco, Protezione civile, Carabinieri ecc.).	Esiste all'interno dello stabilimento una dotazione di materiale per il primo intervento e una parte del personale è stata incaricata e formata per prestare il primo soccorso, in attesa di poter disporre del servizio sanitario pubblico allertato all'esterno

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

**SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO** (Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
					Latitudine	Longitudine	I	II	III
<b>Top Event 1</b> Rottura tubazione lato liquido durante le fasi di movimentazione dell'isopentano	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente						
			X	Incendio da pozza (Pool Fire)	44.868428°	10.234545°	24	34	40
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)						
			X	Incendio di nube (Flash Fire)	44.868428°	10.234545°	38	59	na
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)							
	Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
			Miscela gas / vapori infiammabili						
			Polveri infiammabili						
		Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
	Transizione rapida di fase	Esplosione fisica							
	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
		In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
					Latitudine	Longitudine	I	II	III
<b>Top Event 2</b> Sovrariempimento di un serbatoio di stoccaggio di liquidi infiammabili (isopentano)	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente					
			X	Incendio da pozza (Pool Fire)	44.868303°	10.234451°	25	37	43
		In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
			X	Incendio di nube (Flash Fire)	44.868303°	10.234451°	44	67	na
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
	Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
				Miscela gas / vapori infiammabili					
				Polveri infiammabili					
		Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica					
	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
					Latitudine	Longitudine	I	II	III
<b>Top Event 3</b> Rilascio di isopentano in baia di carico/scarico autobotti (area C).	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente					
			X	Incendio da pozza (Pool Fire)	44.868630°	10.234391°	28	28	33
		In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
			X	Incendio di nube (Flash Fire)	44.868630°	10.234391°	47	70	na
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
	Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
				Miscela gas / vapori infiammabili					
				Polveri infiammabili					
		Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica					
	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					



(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
				Latitudine	Longitudine	I	II	III	
<b>Top Event 4</b> Rilascio di ragia minerale nel bacino di contenimento dei serbatoi di stoccaggio 21 e 22	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente					
			X	Incendio da pozza (Pool Fire)	44.868603°	10.235509°	33	42	47
		In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)					
				Incendio di nube (Flash Fire)					
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)					
	Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)					
				Miscela gas / vapori infiammabili					
				Polveri infiammabili					
		Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)					
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica					
	Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
		In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
<b>Top Event 6</b> Rilascio di GPL dalla valvola di sicurezza del serbatoio di stoccaggio	Incendio	In fase liquida			Incendio da recipiente						
					Incendio da pozza (Pool Fire)						
		In fase gas/vapore ad alta velocità	X		Getto di fuoco (Jet Fire)	44.869072°	10.235535°	16	19	21	
			X		Incendio di nube (Flash Fire)	44.869072°	10.235535°	nr	60	na	
		In fase gas/vapore			Sfera di fuoco (Fireball)						
	Esplosione	Confinata			Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
					Miscela gas / vapori infiammabili						
					Polveri infiammabili						
		Non confinata			Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Transizione rapida di fase			Esplosione fisica						
	Rilascio	In fase gas/vapore			Ad alta o bassa velocità di rilascio						Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)
											Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)
		In fase liquida				Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)					

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
<i>Segue dalla tabella precedente</i>	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
					Latitudine	Longitudine	I	II	III
<b>Top Event 8</b> Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente nella baia di carico/scarico autobotti	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente						
			Incendio da pozza (Pool Fire)						
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)						
			Incendio di nube (Flash Fire)						
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)						
	Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
			Miscela gas / vapori infiammabili						
			Polveri infiammabili						
		Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
		Transizione rapida di fase	Esplosione fisica						
	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)				
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)				
		In fase liquida	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)						

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
					Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
Segue dalla tabella precedente	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				X Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	44.869081°	10.235676°		
			Acque sotterranee	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
			Suolo	Dispersioni				

(\*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.

(\*\*) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(\*\*\*) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:

- per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;
- per le acque sotterranee: falde;
- per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli.

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1	Isopentano	07/01/2015
2	n-pentano	17/12/2014
2	Ciclopentano	30/05/2013
4	Miscela ciclo/iso 70/30	08/10/2013
5	n-decano	10/10/2014
6	Ragia dearomatizzata	19/11/2014
7	Sale RD/S	20/06/2013
8	Cheroseni	02/08/2012
9	Gasoli	02/02/2016
10	Inipol DS	02/03/2011
11	Syntsol 1215/T	04/12/2014
12	Benzine speciali	21/05/2013
13	Eteri di petrolio	18/06/2013
14	Idrogeno	29/05/2015
15	GPL	15/09/2014

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**  
**Synthesis S.p.A.**  
**Edizione 2019**

**ALLEGATO 5 bis**

**COMPORAMENTI IN EMERGENZA**

# ALLEGATO N.5 /bis – Comportamenti da adottare in emergenza

## Comportamenti da adottare in caso di emergenza con segnale di rifugio al chiuso

### COSA FARE



Se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso



Chiudere porte e finestre occludendo spiragli con panni bagnati



Chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati



Chiudere impianti elettrico, termico e del gas



Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria



Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi



Spegnere ogni tipo di fiamma



Accendere una radio a batterie per avere notizie sull'andamento dell'emergenza



Prestare attenzione al segnale del cessato allarme

### COSA NON FARE

Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente



Non fumare



Non andare a prendere i bambini a scuola



Non recarsi sul luogo dell'incidente



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**  
**Synthesis S.p.A.**  
**Edizione 2019**

## **ALLEGATO 6**

**SCHEDE DI SICUREZZA**  
**SOSTANZE PERICOLOSE**

Scheda di sicurezza del 01/04/2016, revisione 16

**1 - Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**

**1.1 - Identificatore del prodotto:**

1.1.1	Tipo di prodotto chimico:	<b>Sostanza</b>
1.1.2	Denominazione Commerciale:	<b>SYNTSOL IP 5</b>
1.1.3	Descrizione del prodotto:	Iso-Pentano
1.1.4	Nome chimico:	2-Metilbutano
1.1.5	Numero di Registrazione REACH:	01-2119475602-38-xxxx
1.1.6	No. EC:	201-142-8
1.1.7	No. CAS:	78-78-4
1.1.8	No. EC INDEX:	601-006-00-1

**1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:**

- 1.2.1 Usi pertinenti identificati: **Solvente**
- 1.2.2 Categoria di utilizzazione principale:  
**Fabbricazione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU10, SU3, SU8, SU9)**  
**Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9)**  
**Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10)**  
**Uso nei rivestimenti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**  
**Uso nei prodotti di lavaggio - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, SU3)**  
**Agente Propellente (PROC1, PROC12, PROC2, PROC3, PROC8b, PROC9, SU3)**  
**Uso come combustibile - Uso industriale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU3)**  
**Fluidi funzionali - Uso industriale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**  
**Uso nei laboratori - Uso industriale (PROC10, PROC15, SU3)**  
**Lavorazione di polimeri - Uso industriale (PROC1, PROC13, PROC14, PROC2, PROC21, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10, SU3)**  
**Uso nei prodotti di lavaggio - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC19, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU22)**  
**Uso come combustibile - Uso professionale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU22)**  
**Fluidi funzionali - Uso professionale (PROC1, PROC2, PROC20, PROC3, PROC8a, PROC9, SU22)**  
**Uso nei laboratori - Uso professionale (PROC10, PROC15, SU3)**  
**Uso come combustibile - Uso al consumo (PC13, SU21)**  
**Altri Usi Consumatori (PC28, PC39)**
- 1.2.3 Usi non raccomandati: **Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.**

**1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:**





SYNTHESIS SPA  
Via Bianconese, 118  
43010-Fontevivo (PR) - Italy  
**Numero telefonico:** 0521-382511  
**Numero telefax:** 0521-382525  
**Indirizzo e-mail:** [info@synthesis-spa.com](mailto:info@synthesis-spa.com)  
**Indirizzo e-mail del tecnico competente:** [tecnico@synthesis-spa.com](mailto:tecnico@synthesis-spa.com)  
**Sito internet:** [www.synthesis-spa.com](http://www.synthesis-spa.com)

- 1.4 - **Numero telefonico di emergenza:** 800311337 (orario ufficio)  
Centro Antiveleni:  
Ospedale Niguarda - Milano  
Tel. 02-66101029  
C.N.I.T. - Pavia  
Tel.0382-24444  
(vedi sezione 16 per elenco centri antiveleto sul territorio nazionale)

## 2 - Identificazione dei pericoli





### 2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela

#### 2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Liquido infiammabile	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Pericolo in caso di aspirazione	Pericolo a lungo termine per l'ambiente acquatico
	Categoria 1	Categoria 3	Categoria 1	Cronico 2
<b>Pittogrammi GHS</b>	 GHS02	 GHS07	 GHS08	 GHS09
<b>Avvertenza</b>	Pericolo	Attenzione	Pericolo	Nessuna avvertenza
<b>Indicazione di pericolo</b>	H224:Liquido e vapore altamente infiammabili	H336:Può provocare sonnolenza o vertigini	H304:Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	H411:Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

### 2.2 - Elementi dell'etichetta

#### 2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Liquido infiammabile	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Pericolo in caso di aspirazione	Pericolo a lungo termine per l'ambiente acquatico
	Categoria 1	Categoria 3	Categoria 1	Cronico 2
<b>Pittogrammi GHS</b>	 GHS02	 GHS07	 GHS08	 GHS09
<b>Avvertenza</b>	Pericolo			
<b>Indicazione di pericolo</b>	H224:Liquido e vapore altamente infiammabili	H336:Può provocare sonnolenza o vertigini	H304:Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle	H411:Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
<b>Consiglio di prudenza - Prevenzione</b>	<p><b>P210:Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare</b>  P233:Tenere il recipiente ben chiuso  P240:Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente  P241:Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione  <b>P242:Utilizzare solo utensili antiscintillamento</b>  P243:Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche  P261:Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol  P271:Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.  <b>P273:Non disperdere nell'ambiente</b>  P280:Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso</p>			
<b>Consiglio di prudenza - Reazione</b>	<p><b>P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico</b>  P303+P361+P353:IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia  P304+P340:IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.  P312:In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico  <b>P331:NON provocare il vomito</b>  P370+P378:In caso di incendio, estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto chimico secco o anidride carbonica (CO<sub>2</sub>)  P391:Raccogliere la fuoriuscita</p>			
<b>Consiglio di prudenza - Conservazione</b>	P403+P233:Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato <b>P403+P235:Conservare in luogo fresco e ben ventilato</b> P405: Conservare sotto chiave			
<b>Consiglio di prudenza - Smaltimento</b>	P501: Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con i regolamenti locali/regionali/nazionali/internazionali			

**NOTA:** Sono evidenziati in grassetto i consigli di prudenza ritenuti più importanti segnalati dal fornitore, quelli non evidenziati sono facoltativi. Come previsto dall'articolo 28 comma 3, del Regolamento (CE) n.1272/2008, indicare non più di sei consigli di prudenza.

**CONTIENE:** ISO-PENTANO.

### 2.3 - Altri pericoli

**RISCHI PER LA SALUTE:** Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Può causare depressione del sistema nervoso centrale.

**RISCHI PER L'AMBIENTE:** Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

**PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE:** Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.


#### 2.3.1 Altro

**Risultati della valutazione PBT e vPvB:**

Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

## 3 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

### 3.1 - Sostanze

Sostanze	N. di Registrazione	N. CAS N. EC N. EC index	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	%
2-metilbutano	01-2119475602-38- xxxx	78-78-4 201-142-8 601-006-00-1	 Flam. Liq. 1, H224 STOT SE 3, H336 Asp. Tox. 1, H304 Aquatic Chronic 2, H411 EUH066	≥96

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H224-Liquido e vapore altamente infiammabili

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H336-Può provocare sonnolenza o vertigini

H411-Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH066-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

*Presenta tossicità per l'uomo in caso di aspirazione. La sostanza è classificata di Categoria 1: essendo un idrocarburo con una viscosità cinematica, misurata a 40°C, non superiore a 20,5 mm<sup>2</sup>/s.*

### 3.2 - Miscela

Non applicabile. Questo prodotto è regolato come una sostanza.

## 4 - Misure di primo soccorso

### 4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

Prima di prestare soccorso all'infortunato, isolare l'area dalle potenziali sorgenti di ignizione incluso scollegare l'alimentazione elettrica.

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

#### 4.1.1 In caso di inalazione

In caso di inalazione del prodotto prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito:

- immediatamente consultare un dottore/servizio medico
- se l'infortunato è cosciente, metterlo in posizione di recupero
- somministrare ossigeno se necessario
- assicurarsi che non ci sia un'ostruzione alla respirazione ed effettuare la respirazione artificiale da personale addestrato

- se l'infortunato è incosciente e se la respirazione è difficoltosa, rimuovere la vittima all'aria fresca e metterlo in una posizione che favorisca la respirazione

#### 4.1.2 In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre aperte. In presenza di irritazione consultare l'oculista.

#### 4.1.3 In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata con acqua abbondante e sapone. Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico.

#### 4.1.4 In caso di ingestione

In caso di ingestione, **non provocare il vomito** poiché vi è un alto rischio di aspirazione, chiamare immediatamente il medico. Non somministrare niente per bocca ad una persona incosciente.

### 4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

**4.2.1** Sintomi/lesioni dopo l'inalazione: L'inalazione dei vapori può causare cefalea, nausea, vomito e stato di coscienza alterato.

**4.2.2** Sintomi/lesioni dopo il contatto con la pelle: Secchezza della pelle.

**4.2.3** Sintomi/lesioni dopo il contatto con gli occhi: Irritazione del tessuto oculare.

**4.2.4** Sintomi/lesioni dopo l'ingestione: L'ingestione (inghiottire) di questo materiale può causare uno stato alterato di coscienza e perdita di coordinazione

### 4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Questo materiale idrocarburo leggero, o un componente, possono essere associati con sensibilizzazione cardiaca, in seguito ad esposizione molto alta (ben al di sopra dei limiti di esposizione professionale) o con una concomitante esposizione ad alto livello di stress o a sostanze stimolanti-cardiache come l'epinefrina. La somministrazione di tali sostanze dovrebbe essere evitata.

## 5 - Misure antincendio

### 5.1 - Mezzi di estinzione

Il prodotto è estremamente infiammabile. Questa sostanza è stabile in condizioni normali a temperatura ambiente, e se rilasciata nell'ambiente.

#### 5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), polvere chimica secca, schiuma (solo personale addestrato), sabbia o terra, nebbia d'acqua (solo personale addestrato), altri gas inerti (soggetti a controlli).

#### 5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Non utilizzare getti diretti d'acqua sul prodotto incendiato: possono causare schizzi ed estensione del fuoco. Evitare l'uso simultaneo di schiuma ed acqua sulla stessa superficie, poiché l'acqua distrugge la schiuma.

### 5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m<sup>3</sup>) ed, in misura inferiore, sali minerali.

I vapori sono esplosivi con l'aria entro i limiti di infiammabilità.

I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma.

### 5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i recipienti e l'ambiente circostante con acqua nebulizzata.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiamma
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...

- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

**Istruzioni antincendio:** Evacuare l'area. In caso di mancata accensione di una perdita o fuoriuscita, usare spruzzi d'acqua per disperdere i vapori e per proteggere il personale intento ad arrestare la perdita. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

**Pericoli d'incendio insoliti:** Facilmente infiammabile. I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

#### 5.4 - Altre informazioni

L'eccessiva esposizione ai fumi del prodotto riscaldato possono causare problemi respiratori o nausea. Combustione incompleta può rilasciare una complessa miscela di solidi aerosospesi e particolati liquidi, gas incluso monossido di carbonio.

## 6 - Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da adottare in caso di fuoriuscita del prodotto:

- Fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se non c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non combustibili. Raccogliere in contenitori idonei e smaltire secondo le normative vigenti. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche.
- Fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento secondo le normative vigenti. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

#### 6.1.1 Per chi non interviene direttamente

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- evitare il contatto con il materiale accidentale fuoriuscito
- se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale
- possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza
- casco da lavoro
- piccolo sversamento: sono di solito adeguati normali abiti da lavoro antistatici
- grande sversamento: tuta resistente ai prodotti chimici ed antistatica
- calzature o stivali di sicurezza antistatici e antiscivolo
- respiratore facciale integrale o a mezza faccia con filtro(i) combinati polvere/vapori organici, o Autorespiratore (SCBA) che può essere usato in caso di estesi sversamenti ed prevedibile aumento dell'esposizione

Procedure di emergenza:

- evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato
- eliminare tutte le sorgenti di ignizione se è possibile farlo in sicurezza (per esempio elettricità, scintille, fuochi, fiamme)
- non utilizzare getti diretti
- per questa ragione, quando è necessario consultare esperti locali
- stare sopravvento
- bloccare o contenere la perdita alla sorgente, se è possibile farlo in sicurezza
- le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere
- addizionali o speciali azioni possono essere garantite includendo restrizioni all'accesso, uso di speciali equipaggiamenti di protezione, procedure e personale addestrato
- se necessario arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o materiali simili non combustibili
- se richiesto notificare alle autorità pertinenti in accordo con tutti i regolamenti applicabili

#### 6.1.2 Per chi interviene direttamente

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati



## 6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3.
- in caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- assorbire il prodotto sversato con appropriati materiali non combustibili
- raccogliere il prodotto sfuso con appropriati dispositivi meccanici
- se possibile, raccogliere il prodotto ed i materiali contaminati con dispositivi meccanici, e stoccare/eliminare in accordo con il regolamenti pertinenti
- in caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto con barriere galleggianti o altro equipaggiamento
- in caso di contaminazione del terreno, rimuovere il terreno e trattare in accordo con i regolamenti locali
- evitare schizzi
- controllare l'estensione dello sversamento
- isolare l'area e prevenire il pericolo di incendio/esplosione dalle imbarcazioni e da altre strutture, a seconda della direzione del vento e della velocità, finché il prodotto non sia completamente disperso
- il prodotto solidificato potrebbe intasare scarichi e fognature
- trasferire il prodotto recuperate e altri materiali in appropriate cisterne o contenitori e stoccare/disporre in accordo con i regolamenti applicabili

## 6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- per il contenimento quando necessario consultare gli esperti locali
- in tutte queste circostanze, comunque, le azioni corrette vengono assegnate in base al tipo di caso
- le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere
- le misure raccomandate si basano sugli scenari di sversamenti più probabili per questo materiale; comunque, le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, onde/direzione e velocità della corrente) può significamente influenzare la scelta delle azioni appropriate

Dispersione sul suolo:

- eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze)
- arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi
- tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra
- non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito
- evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate
- per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione
- raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille
- assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti
- fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi

Dispersione in acqua:

- arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi
- eliminare le fonti di accensione
- avvisare altre imbarcazioni
- se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono
- se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale
- consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti

## 6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Riferirsi alla sezione 8 per l'equipaggiamento di protezione personale.

Riferirsi alla sezione 13 per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali.

# 7 - Manipolazione e immagazzinamento

## 7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

### 7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

- prima dell'uso procurarsi istruzioni speciali
- assicurarsi che vengano seguite tutti i regolamenti appropriati riguardanti la manipolazione e lo stoccaggio

- tenere lontano da calore/scintille/fiamme libere/superfici calde
- evitare il contatto con la pelle
- prevenire l'esposizione a fonti di innesco, per esempio usare attrezzi anti-scintilla e apparecchiature a prova di esplosione
- usare soltanto con ventilazione adeguata
- evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento
- le autocisterne devono avere chassis e serbatoio in acciaio e devono essere provviste di tubi conduttivi
- i recipienti di liquidi alla rinfusa devono essere del tipo IMO 1 con una pressione di esercizio di 4 bar, e di una pressione a 6 bar come pressione testata, riempiti all'80-90%
- l'autobotte o BLC deve essere dotato di un allacciamento per il ritorno del vapore durante lo scarico
- la velocità massima di carico/scarico è 6 M/sec
- le pompe di carico/scarico devono essere a prova di esplosione
- lo stoccaggio alla rinfusa può essere effettuato in serbatoio "a proiettile" in superficie o interrati
- per serbatoi in superficie, si raccomanda una pressione di progetto di almeno 2,5 bar
- i serbatoi devono avere una protezione per il troppopieno
- i sistemi di stoccaggio del pentano funzionano di norma a una pressione prossima a quella atmosferica
- per evitare scarichi in atmosfera, i serbatoi di stoccaggio devono tuttavia essere provvisti di sfiati per la pressione e il vuoto
- i tipi di fusti devono essere scelti in maniera tale che la pressione di vapore elevata dei liquidi considerati non causi un'eccessiva deformazione della testa dei fusti stessi alla temperatura massima di trasporto e stoccaggio
- in caso di superamento della temperatura massima di stoccaggio consentita indicata sull'etichetta del fusto, quest'ultimo deve essere raffreddato
- non aprire prima che sia stato raffreddato al di sotto di questa temperatura
- il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco)
- usare appropriate procedure di immagazzinaggio e di messa a terra
- consultare le linee guide locali per gli standards applicabili
- indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity)

Temperatura di manipolazione: 10-40°C

Temperatura di carico/scarico: < 28°C

Temperatura di trasporto: < 28°C

Pressione di trasporto: Ambiente

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico non conduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

#### 7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere e fumare durante il lavoro

#### 7.2 - Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)

Misure tecniche:

- prima di entrare in una cisterna di stoccaggio ed iniziare ogni operazione in spazio chiuso, controllare l'atmosfera per il contenuto di ossigeno e la fiammabilità
- vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nello spazio di testa dei contenitori
- questi possono causare pericoli di infiammabilità/esplosione
- aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione
- contenitori vuoti possono contenere residui di prodotto infiammabile
- non saldare, trapanare, tagliare o incenerire contenitori vuoti, a meno che non siano stati correttamente lavati
- deve essere disponibile un abbondante approvvigionamento idrico per gli incendi
- si raccomanda un sistema fisso di nebulizzazione/allagamento
- la scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica
- tenere il recipiente chiuso
- maneggiare i recipienti con cura
- conservare in luogo fresco e ben ventilato

- è preferibile lo stoccaggio all'esterno o in area staccata
- i contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati
- contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso ed equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica

Condizioni per lo stoccaggio:

- il mantenimento controllato e pulito della struttura interna delle cisterne di stoccaggio deve essere effettuata solo con adeguato equipaggiamento e da personale qualificato come definito dai regolamenti locali o aziendali

Temperatura di stoccaggio: <28 °C (82°F)

Pressione di stoccaggio: Ambiente

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliesteri Teflon.

Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Autocisterne, Autobotti di prodotti liquidi (BLC), chiatte, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, con chiusura di sicurezza inserita.

**ALTRE AVVERTENZE:** Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

### 7.3 - Usi finali specifici

Questa sostanza è stata trattata secondo Condizioni Strettamente Controllate in accordo con il regolamento REACH Articolo 17(3) per intermedi isolati in sito, in caso che la sostanza sia trasportata verso altri siti per altri processi, la sostanza dovrebbe essere manipolata in questi siti secondo Condizioni Strettamente Controllate come specificato nel regolamento REACH Articolo 18(4). La documentazione del sito supporta le disposizioni per una manipolazione sicura includendo la selezione dei controlli ingegneristici, amministrativi e l'equipaggiamento di protezione personale in accordo con i sistemi amministrativi basati sui rischi disponibili per ciascun sito produttivo. Assicurazione scritta dell'applicazione delle Condizioni Strettamente Controllate deve essere ricevuta da ogni Distributore adottato e Utilizzatore/Elaboratore a valle dell'intermedio Dichiarante.

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

## 8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

*Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.*

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1 Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

## 8.1 - Parametri di controllo

### VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Substance CAS No.	iso-Pentane			
	78-78-4			
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m <sup>3</sup>	ppm	mg/m <sup>3</sup>
Austria	600	1800	1200	3600
Belgium	600	1800	750	2250
Canada - Québec				
Denmark	500	1500	1000	3000
European Union	1000	3000		
France	1000	3000		
Germany (AGS)	1000	3000	2000 (1)	6000 (1)
Germany (DFG)	1000	3000	2000	6000
Hungary		3000		
Italy	667	2000		
Japan				
Poland		3000		
Singapore				
Spain	1000	3000		
Sweden	600	1800	750	2000
Switzerland	600	1800	1200	3600
The Netherlands		1800		
USA - NIOSH				
USA - OSHA				
United Kingdom	600	1800		
	Remarks			
European Union	Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Values [2,3] and Limit Values for Occupational Exposure [4] (for references see <a href="#">bibliography</a> )			
France	Italic type: Indicative statutory limit values			
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value			
Germany (DFG)	STV 15 minutes average value			

### LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

#### Lavoratore

#### Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

**Inalazione:** DNEL: 3 000 mg/m<sup>3</sup>

DN(M)EL: NOAEC 3

**Dermale:** DNEL: 432 mg/kg peso corporeo/giorno

DN(M)EL: NOAEL 3

## Consumatore

### Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

**Inalazione: DNEL:** 643 mg/m<sup>3</sup>

**DN(M)EL:** NOAEC 5

**Dermale: DNEL:** 214 mg/kg peso corporeo/giorno

**DN(M)EL:** NOAEL 5

**Orale: DNEL:** 214 mg/kg peso corporeo/giorno

**DN(M)EL:** NOAEL 5

### CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Componente	Percorso esposizione	Valore	Nota
Iso-pentano	Acqua	0,25 mg/l	fresco, marino, rilascio intermittente
	Sedimento	1,10 mg/kg	
	Suolo	0,55 mg/kg	
	STP	3,9 mg/l	

## 8.2 - Controlli dell'esposizione

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Dove viene manipolato il prodotto riscaldato in spazi chiusi, provvedere ad un'efficace ventilazione locale. Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

#### MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

#### IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

#### METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

#### CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

#### CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme rcondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

### Protezione per occhi/volto

In caso probabile di schizzi, occorre indossare una protezione per tutta la testa e la faccia (schermo protettivo e/o occhiali di sicurezza). In caso contatto probabile con gli occhi, occorre utilizzare una protezione (schermo protettivo e/o occhiali di sicurezza).

### Protezione della pelle

#### Protezione delle mani:

In caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti.

I guanti devono essere periodicamente ispezionati e cambiati in caso di usura, foratura o contaminazioni.

#### Protezione della pelle e del corpo:

In caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di indumenti resistenti ai prodotti chimici e all'olio. Indossare appropriati indumenti protettivi per prevenire l'esposizione della pelle. Gli indumenti protettivi devono essere cambiati a fine lavoro sostituirli e pulirli quando è necessario per evitare di trasferire il prodotto ai vestiti o alla biancheria intima.

### Protezione respiratoria

Per evitare l'irritazione del tratto respiratorio mantenere il rischio di esposizione inalatoria al minimo. Se il livello di esposizione non può essere determinato o stimato con adeguata sicurezza, o è possibile scarsità di ossigeno, occorre utilizzare solamente un autorespiratore SCBA. Se necessario, approvare un equipaggiamento di protezione respiratoria che possa essere utilizzato quando viene manipolato il prodotto riscaldato in spazi chiusi: allegata maschera facciale con cartuccia/filtro di tipo "A" o autorespiratore (SCBA). Cambiare la cartuccia del filtro sul respiratore giornalmente. Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

### Pericoli termici

Il prodotto non viene utilizzato ad alte temperature. Non sono previsti dispositivi di protezione personale per pericoli termici. In caso di utilizzo del prodotto ad alte temperature pericolo di cracking.

#### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Stoccare i prodotti finiti in contenitori chiusi (per esempio serbatoi di prodotto sfuso, fusti, latte), stoccare al chiuso tutti i VOC-contenenti rifiuti, assicurare i contenitori (per esempio serbatoi di prodotto sfuso, contenitori di intermedio sfuso, fusti). Incenerire, assorbire o adsorbire i vapori che si liberano dalla soluzione ogni volta che è necessario. Utilizzare il vapore recuperato quando necessario. Manipolare la sostanza facendo attenzione al minimo rilascio.

#### 8.2.4 Controlli dell'esposizione dei consumatori

La sostanza è registrata come un intermedio Isolato secondo SCC. Questa sostanza è stata trattata secondo Condizioni Strettamente Controllate in accordo con il regolamento REACH Articolo 17(3) per intermedi isolati in sito, in caso che la sostanza sia trasportata verso altri siti per altri processi, la sostanza dovrebbe essere manipolata in questi siti secondo Condizioni Strettamente Controllate come specificato nel regolamento REACH Articolo 18(4). La documentazione del sito supporta le disposizioni per una manipolazione sicura includendo la selezione dei controlli ingegneristici, amministrativi e l'equipaggiamento di protezione personale in accordo con i sistemi amministrativi basati sui rischi disponibili per ciascun sito produttivo. Assicurazione scritta dell'applicazione delle Condizioni Strettamente Controllate deve essere ricevuta da ogni Distributore adottato e Utilizzatore/Elaboratore a valle dell'intermedio Dichiarante.

## 9 - Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

#### 9.1.1 Aspetto

**Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa):** liquido

**Colore:** incolore

**9.1.2 Odore:** idrocarburico

**9.1.3 Soglia olfattiva:** Dato non disponibile.

**9.1.4 pH:** N.A

**9.1.5 Punto di fusione/Punto di congelamento:** < -100°C

- 9.1.6 Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:** 22-35°C (tipico ASTM D 1078)
- 9.1.7 Punto di infiammabilità:** <-35°C
- 9.1.8 Velocità di evaporazione (n-butil acetato=1):** 40 [Metodo interno]
- 9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas):** Non applicabile (il prodotto è liquido).
- 9.1.10 Limite inferiore di esplosività/infiammabilità:** 1,3
- 9.1.11 Limite superiore di esplosività/infiammabilità:** 7,6
- 9.1.12 Tensione di vapore:** 74 kPa (555 mm Hg) a 20°C - 79 kPa (592,5 mm Hg) a 20°C [Calcolato]
- 9.1.13 Densità di vapore relativa (aria=1):** 2,2
- 9.1.14 Densità (a 15°C):** 0,62 g/cm<sup>3</sup>
- 9.1.15 Idrosolubilità:** Insolubile
- 9.1.16 Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: log Pow:** 2,3
- 9.1.17 Temperatura di autoaccensione:** 468°C
- 9.1.18 Temperatura di decomposizione:** Dato non disponibile.
- 9.1.19 Viscosità:** 0,32 cSt, a 20°C
- 9.1.20 Proprietà esplosive:** Nessuna.
- 9.1.21 Proprietà ossidanti:** Nessuna.
- 9.2 - Altre informazioni**
- 9.2.1 Liposolubilità:** solubile nei principali solventi organici
- 9.2.2 Peso molecolare:** 72 g/Mole [Calcolato]
- 9.2.3 Igroscopico:** No
- 9.2.4 Coefficiente di espansione termica:** 0.00166 V/V Gradi C [Calcolato] [Metodo interno]
- 9.3 - Altri dati**  
Colore (ASTM D 156): +30  
Densità relativa della miscela aria/vapore a 20°C (aria=1): 2,2  
Contenuto in acqua (ASTM D 1533): <100ppm  
Doctor test (DIN 51765): negativo

**N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.**

## 10 - Stabilità e reattività

### 10.1 - Reattività

La sostanza è stabile in condizioni normali a temperatura ambiente, e rilasciata nell'ambiente.

### 10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

- stabile in condizioni normali, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)

### 10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

Contatto con forti ossidanti (perossidi, cromati, ecc..) può causare pericolo di incendio.

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

#### 10.4 - Condizioni da evitare

Il prodotto può incendiarsi a contatto con calore, scintille, cariche elettrostatiche o fiamme.

#### 10.5 - Materiali incompatibili

Miscela con nitrati o altri forti ossidanti (per esempio clorati, perclorati, ossigeno liquido) possono creare una massa esplosiva.

#### 10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

La sostanza non si decompone se stoccata normalmente.

### 11 - Informazioni tossicologiche

#### 11.1 - Informazioni sugli effetti tossicologici

##### 11.1.1 Tossicità Acuta

###### Inalazione

Tossicità acuta: (Ratto) 4 ora(e) LC 50 > 25.3 mg/l (Vapore).

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403.

Irritazione:

Nessun dato finale dei dati per questo materiale.

Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.

###### Ingestione

Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 2000 mg/kg.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401.

###### Pelle

Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.

Minimamente tossico.

##### 11.1.2 Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404.

##### 11.1.3 Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405.

##### 11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

###### Sensibilizzazione respiratoria:

Nessun dato su organi bersagli per questo materiale.

Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.

###### Sensibilizzazione della pelle:

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406.

##### 11.1.5 Effetti CMR

###### Mutagenicità delle cellule germinali

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali.

In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471.

###### Cancerogenicità



Nessun dato su organi bersagli per questo materiale

Si presuppone che non provochi il cancro.

#### **Tossicità per la riproduzione**

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 416.

#### **Lattazione**

Nessun dato su organi bersagli per questo materiale

Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

### **11.1.6 Tossicità specifica per organi bersaglio**

#### **Esposizione singola**

Nessun dato su organi bersagli per questo materiale

Può provocare sonnolenza e vertigini.

#### **Esposizione ripetuta**

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito ad un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per il materiale. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 413.

### **11.1.7 Pericolo in caso di aspirazione**

Dati disponibili.

Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.

### **11.1.8 Altre informazioni**

Relativo unicamente al prodotto:

Concentrazioni di vapori superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare. Esposizione molto alta (in spazi confinati/abuso) a idrocarburi leggeri può dare origine a un ritmo cardiaco anormale (aritmia). Un alto livello di stress concomitante e/o un'esposizione ad alti livelli di idrocarburi (al di sopra dei limiti di esposizione professionali), e a sostanze stimolanti del cuore come l'epinefrina, decongestionanti nasali, medicine per l'asma, o medicine cardiovascolari può dare inizio ad aritmie.

## **12 - Informazioni ecologiche**

*Questa sostanza è classificata Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2004/42/EC.*

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

### **12.1 - Tossicità**

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

### **12.2 - Persistenza e degradabilità**

**Biodegradazione** Si presume che sia facilmente biodegradabile.

**Idrolisi** La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa

**Fotolisi** La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa

**Ossidazione atmosferica** Si presume che degradi rapidamente in aria

Non pericoloso per lo strato di ozono (1999/45/EC).

### **12.3 - Potenziale di bioaccumulo**

Non determinato.

### **12.4 - Mobilità nel suolo**

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

## 12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT e vPvB.

## 12.6 - Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi.

## DATI ECOLOGICI

### Ecotossicità

Test	Durata	Tipo di organismo	Risultati del test
Acquatico - Tossicità acuta	48 ora(e)	Daphnia magna	EC50 2.3 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	NOEC 7.51 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	EC50 10.7 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	96 ora(e)	Oncorhynchus mykiss	LC 50 4.26 mg/l: dati di materiali simili

### Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione

Mezzi	Tipo di test	Durata	Risultati del test: Base
Acqua	Rapida biodegradabilità	28 giorno(i)	Percentuale di Degradazione 71.4: materiale
Aria	Fotolisi		Metà - vita (t 1/2) 2.3 giorno(i): materiali similari

In riferimento al Regolamento (UE) N. 517/2014 del 16 Aprile 2014 il valore del GWP del Isopentano, come indicato nell'allegato IV di detto Regolamento, è pari a 5; occorre considerare che tale sostanza non è elencata nel quarto rapporto adottato dal gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), tale valore è stato, quindi, definito sulla base delle GWP di altri idrocarburi.

## 13 - Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal prodotto utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6, 7 e 8 della presente Scheda.

#### 13.1.1 Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del prodotto devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

**Avvertenza recipienti vuoti.** Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

#### 13.1.2 Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

Codice UE per lo smaltimento dei rifiuti (CER): 08 XX XX

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

## 14 - Informazioni sul trasporto

**Precauzioni:** Il prodotto presenta pericoli e restrizioni per il trasporto.



Etichetta di trasporto: 3 + materia pericolosa per l'ambiente

### 14.1 - Numero ONU

ADR-RID (Trasporto via terra)	Numero ONU: 1265
ADNR-ADN (Trasporto in acque interne)	Numero ONU: 1265
IMDG (Trasporto via mare)	Numero ONU: 1265
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Numero ONU: 1265

### 14.2 - Nome di spedizione dell'ONU

ADR-RID (Trasporto via terra)	Nome di spedizione dell'ONU: pentani
ADNR-ADN (Trasporto in acque interne)	Nome di spedizione dell'ONU: pentani
IMDG (Trasporto via mare)	Nome di spedizione dell'ONU: pentani
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Nome di spedizione dell'ONU: pentani

### 14.3 - Classi di pericolo connesse al trasporto

ADR-RID (Trasporto via terra)	Classe di pericolo: 3
ADR-RID (Trasporto via terra)	N° ident.pericolo: 33
ADR-RID (Trasporto via terra)	Etichetta di pericolo: 3 + materia pericolosa per l'ambiente
ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice di classificazione: F1
ADNR-ADN (Trasporto in acque interne)	Classe di pericolo: 3
ADNR-ADN (Trasporto in acque interne)	N° ident.pericolo: 33
ADNR-ADN (Trasporto in acque interne)	Etichetta di pericolo: 3 + materia pericolosa per l'ambiente
IMDG (Trasporto via mare)	Classe di pericolo: 3
IMDG (Trasporto via mare)	N° ident.pericolo: 33
IMDG (Trasporto via mare)	Etichetta di pericolo: 3 + materia pericolosa per l'ambiente
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Classe di pericolo: 3
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	N° ident.pericolo: 33
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Etichetta di pericolo: 3 + materia pericolosa per l'ambiente

### 14.4 - Gruppo di imballaggio

ADR-RID (Trasporto via terra)	Gruppo d'imballaggio: I
ADR-RID (Trasporto via terra)	Disposizioni speciali: TP2
ADR-RID (Trasporto via terra)	Quantità limitate: 0
ADR-RID (Trasporto via terra)	Quantità esenti: E3
ADR-RID (Trasporto via terra)	Istruzioni di imballaggio: P001
ADR-RID (Trasporto via terra)	Imballaggio in comune: MP7, MP17
ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice cisterna: L4BN
ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice di restrizione in galleria: 1(D/E)
ADNR-ADN (Trasporto in acque interne)	Gruppo d'imballaggio: I
IMDG (Trasporto via mare)	Gruppo d'imballaggio: I
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Gruppo d'imballaggio: I

### 14.5 - Pericoli per l'ambiente

Inquinante marino.

### 14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice di Azione d'Emergenza (EAC, Emergency Action Code) Hazchem: 3YE
IMDG (Trasporto via mare)	Procedura di emergenza (Ems): F-E, S-D

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose.

Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal prodotto e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

#### 14.7 - Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol e il codice IBC

Non classificato in accordo all'Allegato II.

### 15 - Informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1 - Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per sostanza o la miscela

Categoria Seveso: 8,9ii

Controlli Sanitari:

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:  
D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti  
D.P.R. 303/56 del 19/05/1956  
Circolari Ministeriali 45 e 61  
D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva [91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva [91/676/CEE](#) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.

- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice AUT3, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva 2006/15/CE, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE.
- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)
- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 517/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014** sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

### 15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

Per questa sostanza è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica.

### 15.3 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

<p>3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:</p> <p>a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;</p> <p>b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;</p> <p>c) classe di pericolo 4.1;</p> <p>d) classe di pericolo 5.1;</p>	<p>1. Non sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,</li> <li>- in articoli per scherzi,</li> <li>- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.</li> </ul> <p>2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.</p> <p>3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e</li> <li>- presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.</li> </ul>
---	---

	<p>4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).</p> <p>5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010.</p> <p>6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.</p> <p>7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»</p>
<p>40. Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008.</p>	<p>1. È vietato l'uso come sostanze o miscele in aerosol immessi sul mercato per il grande pubblico a scopi di scherzo o di decorazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lustrini metallici per decorazione, utilizzati principalmente nelle decorazioni,</li> <li>- neve e ghiaccio artificiale,</li> <li>- simulatori di rumori intestinali,</li> <li>- stelle filanti prodotte con generatori di aerosol,</li> <li>- imitazione di escrementi,</li> <li>- sirene per feste,</li> <li>- schiume e fiocchi per uso decorativo,</li> <li>- ragnatele artificiali,</li> <li>- bombolette puzzolenti.</li> </ul> <p>2. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie</p>

	<p>relative alla classificazione, all'imballo e all'architettura di sostanze, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul mercato che l'imballaggio delle bombolette aerosol summenzionate rechi in maniera visibile, leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "Usò riservato agli utilizzatori professionali"</p> <p>3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non sono applicabili agli aerosol di cui all'articolo 8, paragrafo 1 bis, della direttiva 75/324/CEE del Consiglio (**).</p> <p>4. Gli aerosol di cui ai paragrafi 1 e 2 possono essere immessi sul mercato soltanto se conformi alle condizioni previste.</p> <p>_____</p> <p>(**) GU L 147 del 9.6.1975, pag 40</p>
--	--

#### 15.4 - Grandi rischi

Tale sostanza deve essere considerata nelle sommatorie relative alla classificazione del deposito.

#### 16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni : Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

#### GLOSSARIO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H224-Liquido e vapore altamente infiammabili

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H336-Può provocare sonnolenza o vertigini

H411-Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH066-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

*L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.*

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la base di dati SINTALEX.

#### Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
bw	Peso del corpo
CAS	Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
CMR	Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)
CONCAWE	CONservation of Clean Air and Water in Europa
CSA	Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)
CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
DMEL	Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)
DNEL	Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)
dw	Peso a secco
EC number	European Chemical number
EC50	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in



	Commercio)
EL50	Carico effettivo, 50%
IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IC50	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
Codice IMDG	International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
LL50	Carico letale, 50%
LL0	Carico letale, 0%
LOAEL	Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)
NIOSH/OSHA	Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)
NOEC	No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)
NOAEL	No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)
NOEL	No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
RMM	Risk Management Measure
SNC	Sistema nervoso centrale
STEL	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TWA	Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)
STEL	Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)
UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)
VOC	Volatile Organic Compounds
VwVwS	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)
WAF	Water Accomodated Fraction

**Centri antiveleno sul territorio nazionale (elenco non esaustivo)**

*Roma	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	06-68593726
*Roma	CAV Policlinico "A. Gemelli"	06-3054343
*Roma	CAV Policlinico "Umberto I"	06-49978000
*Napoli	Ospedale "A. Cardarelli"	081-7472870
*Foggia	Az. Osp. Univ. Foggia	0881-732326
*Firenze	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	055-7947819
*Pavia	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	0382-24444
*Milano	Osp. Niguarda Ca' Granda	02-66101029
*Bergamo	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	800883300
Bologna	Ospedale Maggiore	051-6478955
Catania	Ospedale Garibaldi	095-7594032
Cesena	Ospedale M. Bufalini	0547-352612
Chieti	Ospedale SS Annunziata	087- 551219
Genova	Ospedale S. Martino	010-352808
La Spezia	Ospedale S. Andrea	0187-533296-7
Lecce	Ospedale V. Fazzi	0832-661374
Pordenone	Osp. S.M. degli Angeli	0434-399698
Torino	Molinetto	011-6337637
Trieste	Ospedale infantile	040-3785373

\* CAV accreditati dal Ministero della Salute aventi accesso diretto alla consultazione della banca dati.  
Aggiornamento del 14/12/2015 rilevato dal sito Preparati Pericolosi

Per informazioni tecniche: Tel. 0521-382508



**Stabilimento e Sede Amministrativa:**  
Via Bianconese, 118 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)  
Tel. 0521.382511 r.a. - Fax 0521.382525

**Indirizzo Internet** <http://www.synthesis-spa.com>  
*E-mail per supporto Commerciale:* [commerciale@synthesis-spa.com](mailto:commerciale@synthesis-spa.com)  
*E-mail per supporto Tecnico:* [tecnico@synthesis-spa.com](mailto:tecnico@synthesis-spa.com)  
*E-mail per Informazioni:* [info@synthesis-spa.com](mailto:info@synthesis-spa.com)

**Sede Legale:** MILANO

C.F. e P. I. 03747810152 R.E.A. MI 969150 - VAT IT03747810152  
Reg. Impr. MI 177181-5145-31 Cap. Soc. € 520.000,00

SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITA'  
UNI EN ISO 9001:2000  
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

**Sommario della revisione:**

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1,2,3,8,11,12,14,15,16.

In quelle sezioni, una barra verticale (|) sul margine sinistro indica una modifica dalla versione precedente. Se una sezione è indicata ma non evidenzia la barra, indica che il testo è stato cancellato.

SCHEDA VERSIONE n. 16 del 01/04/2016

Rif. EX

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in data precedente.

**SCHEDA STAMPATA IL 04/04/2016**

Scheda di sicurezza del 04/10/2016, revisione 12

**1 - Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**

**1.1 - Identificatore del prodotto:**

<b>1.1.1</b>	Tipo di prodotto chimico:	<b>Sostanza</b>
<b>1.1.2</b>	Denominazione Commerciale:	<b>SYNTSOL RGD</b>
<b>1.1.3</b>	Descrizione del prodotto:	Idrocarburi dearomatizzati
<b>1.1.4</b>	Nome di Registrazione REACH:	Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici
<b>1.1.5</b>	Numero di Registrazione REACH:	01-2119463258-33-xxxx
<b>1.1.6</b>	N° CE:	919-857-5

**1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:**

**1.2.1** Usi pertinenti identificati: **Solvente**

**1.2.2** Categoria di utilizzazione principale:

**Fabbricazione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU10, SU3, SU8, SU9)**

**Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9)**

**Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10, SU3)**

**Uso nei rivestimenti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**

**Uso nei prodotti di lavaggio - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, SU3)**

**Lubrificanti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**

**Fluido per lavorazione metalli/olio laminazione - Industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**

**Uso come leganti e agenti di distacco - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC7, PROC8b, SU3)**

**Uso come combustibile - Uso industriale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU3)**

**Fluidi funzionali - Uso industriale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**

**Uso nei laboratori - Uso industriale (PROC10, PROC15, SU3)**

**Lavorazione di polimeri - Uso industriale (PROC1, PROC13, PROC14, PROC2, PROC21, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10, SU3)**

**Chimici per trattamento acque - Industriale (PROC1, PROC13, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU3)**

**Prodotti chimici per miniera (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)**

**Uso nei rivestimenti - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Uso nei prodotti di lavaggio - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Uso in perforazioni petrolifere e operazioni produttive - Uso professionale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Lubrificanti - Uso professionale (Basso Rilascio) (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)**

**Lubrificanti - Uso professionale (alto potere) (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)**

**Fluido per lavorazione metalli/olio laminazione - Professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC2, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)**

**Uso come leganti e agenti di distacco - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Uso come combustibile - Uso professionale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Fluidi funzionali - Uso professionale (PROC1, PROC2, PROC20, PROC3, PROC8a, PROC9, SU22)**

**Applicazione in Lavori Stradali e Costruzioni (PROC10, PROC11, PROC13, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)**

**Uso nei laboratori - Uso professionale (PROC10, PROC15, SU22)**

**Produzione e utilizzo di sostanze esplosive (PROC1, PROC2, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Lavorazione di polimeri - Uso professionale (PROC1, PROC14, PROC2, PROC21, PROC6, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Chimici per trattamento acque - Professionale (PROC1, PROC13, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU22)**

**Uso nei rivestimenti - Uso al consumo (PC01, PC04, PC08, PC09A, PC09B, PC09C, PC15, PC18, PC23, PC24, PC31, PC34, SU21)**

**Uso nei prodotti di lavaggio - Uso al consumo (PC03, PC04, PC08, PC09A, PC09B, PC09C, PC24, PC35, PC38, SU21)**

**Lubrificanti - Uso al consumo (Basso Rilascio) (PC01, PC24, PC31, SU21)**

**Lubrificanti - Uso al consumo (Alto Rilascio) (PC01, SU21)**

**Uso come combustibile - Uso al consumo (PC13, SU21)**

**Fluidi funzionali - Uso al consumo (PC16, PC17, SU21)**

**Altri usi Consumatori (PC28, PC39)**

**Chimici per trattamento acque - Consumatori (PC36, PC37, SU21)**

**1.2.3 Usi non raccomandati:**

**Gli Usi Consentiti sono specifici per il cliente a cui la Scheda di Sicurezza è destinata e sono usi per i quali sono applicabili le informazioni di questa Scheda di Sicurezza. Altri usi possono essere stati registrati o identificati per questo prodotto. Il prodotto non è raccomandato per alcun uso industriale, professionale o al consumo oltre quelli che sono identificati/registrati.**

**1.3 - Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:**

SYNTHESIS SPA  
Via Bianconese, 118  
43010-Fontevivo (PR) - Italy

**Numero telefonico:** 0521-382511  
**Numero telefax:** 0521-382525  
**Indirizzo e-mail:** [info@synthesis-spa.com](mailto:info@synthesis-spa.com)  
**Indirizzo e-mail del tecnico competente:** [tecnico@synthesis-spa.com](mailto:tecnico@synthesis-spa.com)  
**Sito internet:** [www.synthesis-spa.com](http://www.synthesis-spa.com)




**1.4 - Numero telefonico di emergenza:** 800311337 (orario ufficio)

Centro Antiveneni:  
Ospedale Niguarda - Milano  
Tel. 02-66101029  
C.N.I.T. - Pavia  
Tel. 0382-24444  
(vedi sezione 16 per elenco centri antiveneno sul territorio nazionale)

**2 - Identificazione dei pericoli**




**2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela**

**2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008**

Classificazione	Infiammabile	Tossicità in caso di aspirazione	Tossicità specifica per organo bersaglio (sistema nervoso centrale) (esposizione singola)
	Categoria 3	Categoria 1	Categoria 3
<b>Pittogrammi GHS</b>	 GHS02	 GHS08	 GHS07
<b>Avvertenza</b>	Attenzione	Pericolo	Attenzione
<b>Indicazione di pericolo</b>	H226:Liquido e vapore infiammabili	H304:Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	H336:Può provocare sonnolenza o vertigini

## 2.2 - Elementi dell'etichetta

### 2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Liquido infiammabile	Tossicità in caso di aspirazione	Tossicità specifica per organo bersaglio (sistema nervoso centrale) (esposizione singola)
	Categoria 3	Categoria 1	Categoria 3
Pittogrammi GHS	 GHS02	 GHS08	 GHS07
Avvertenza	Pericolo		
Indicazione di pericolo	H226:Liquido e vapore infiammabili	H304:Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle	H336:Può provocare sonnolenza o vertigini
Consiglio di prudenza - Prevenzione	P210:Tenerne lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare P233:Tenerne il recipiente ben chiuso P240:Mettere a terra/a massa il contenitore e il dispositivo ricevente P241:Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione P242:Utilizzare solo utensili antiscintillamento P243:Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche <b>P260: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol</b> <b>P262: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti</b> P264:Lavare accuratamente le parti del corpo interessate dopo l'uso P271:Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato P273:Non disperdere nell'ambiente P280:Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso		
Consiglio di prudenza - Reazione	P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico P303+P361+P353:IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia P304+P340:IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione <b>P312:In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico</b> <b>P331:NON provocare il vomito</b> P332+P313:In caso di irritazione della pelle, consultare un medico P370+P378:In caso di incendio, estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto chimico secco o anidride carbonica (CO <sub>2</sub> ).		
Consiglio di prudenza - Conservazione	<b>P403+P235:Conservare in luogo fresco e ben ventilato</b> P405: Conservare sotto chiave		
Consiglio di prudenza - Smaltimento	<b>P501: Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con i regolamenti locali/regionali/nazionali/internazionali</b>		

**NOTA:** Sono evidenziati in grassetto i consigli di prudenza ritenuti più importanti segnalati dal fornitore, quelli non evidenziati sono facoltativi. Come previsto dall'articolo 28 comma 3, del Regolamento (CE) n.1272/2008, indicare non più di sei consigli di prudenza.

**CONTIENE:** Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici.

N°CE: 919-857-5

## 2.3 - Altri pericoli

**RISCHI PER LA SALUTE:** L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Lievemente irritante per la pelle. Può essere irritante per gli occhi, le vie nasali, la gola e i polmoni. Può causare depressione del sistema nervoso centrale.

**PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE:** Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.

**RISCHI PER L'AMBIENTE:** Nessun pericolo significativo.


### 2.3.1 Altro

**Risultati della valutazione PBT e vPvB:**

Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

### 3 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

#### 3.1 - Sostanze

Sostanze	N. di Registrazione	N. CAS N. CE N. INDICE	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	%
Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici  <i>Update 10/03/2016</i>	01-2119463258-33- xxxx	-- 919-857-5 --	 Asp. Tox. 1, H304 EUH066 Flam. Liq 3, H226 STOT SE 3, H336 [Skin Irrit. 3, H316]	> 99

**Nota:** Qualsiasi classificazione tra parentesi è un blocco GHS che non è stato adottato dalla UE nel Regolamento CLP (N. 1272/2008) e come tale non è applicabile nella UE o in Paesi non facenti parte della UE che hanno implementato il Regolamento CLP. Essa viene mostrata unicamente a scopo informativo.

Descrizione Frasi H (1272/2008) (a solo scopo informativo)

H226-Liquido e vapore infiammabili

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H336-Può provocare sonnolenza o vertigini; Organo bersaglio esposizione singola, narcotico

EUH066-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

[Irritante cutaneo 3 H316]:Provoca una lieve irritazione cutanea; Corrosione/irritazione cutanea, Cat. 3

*Presenta tossicità per l'uomo in caso di aspirazione. La sostanza è classificata di Categoria 1: essendo un idrocarburo con una viscosità cinematica, misurata a 40°C, non superiore a 20,5 mm<sup>2</sup>/s.*

*Applicabile nota P. La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 200-753-7).*

*Se la sostanza non è classificata come cancerogena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-)P260-P262-P301 + P310-P331 (tabella 3.1) o la frase S (2-)23-24-62 (tabella 3.2).*

#### 3.2 - Miscela

Non applicabile. Questo prodotto è regolato come una sostanza.

### 4 - Misure di primo soccorso

#### 4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

##### 4.1.1 In caso di inalazione

In caso di inalazione del prodotto surriscaldato prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito: portare l'infortunato in zona ben aerata, rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per sé e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca.

##### 4.1.2 In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua. In presenza di irritazione consultare l'oculista.

#### 4.1.3 In caso di contatto accidentale con la pelle

Allontanare l'infortunato dal luogo contaminato e togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di contatto accidentale con la pelle lavare la zona interessata con acqua abbondante e sapone. Se l'irritazione cutanea persiste, chiamare un medico. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

#### 4.1.4 In caso di ingestione

In caso di ingestione, **non provocare il vomito**, mantenere il tratto respiratorio pulito e chiamare immediatamente il medico.

#### 4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale.

#### 4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

### 5 - Misure antincendio

#### 5.1 - Mezzi di estinzione

Il prodotto è un liquido infiammabile.

##### 5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), per spegnere l'incendio.

##### 5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Evitare getti d'acqua diretti.

#### 5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di coinvolgimento del prodotto in incendi o esplosioni, non respirare i fumi, esalazioni; per combustione incompleta può formarsi CO. Per combustione totale del prodotto si può avere la formazione di: acqua, ossidi di carbonio (TLV-TWA: 57mg/m<sup>3</sup>) e, in misura inferiore, sali minerali.

#### 5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i recipienti e l'ambiente circostante con acqua nebulizzata.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiamma
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

**Istruzioni antincendio:** Infiammabile. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione antincendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

**Pericoli d'incendio insoliti:** I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella sezione 8.

#### DATI D'INFIAMMABILITÀ:

**Punto di infiammabilità [Metodo]:** > 36°C (97°F) [ASTM D-56]

**Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria):** UEL: 7.0 LEL: 0.6 [Estrapolato]

**Temperatura di autoaccensione:** > 200°C (392°C) [Estrapolato]

## 6 - Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure da adottare in caso di fuoriuscita del prodotto:

- Fuoriuscita di piccola entità: fermare la fuga se non c'è rischio. Assorbire il prodotto versato con materiali non combustibili. Raccogliere in contenitori idonei e smaltire secondo le normative vigenti. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche.
- Fuoriuscita di grande entità: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento secondo le normative vigenti. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

#### 6.1.1 Per chi non interviene direttamente

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- indossare adeguati dispositivi di protezione individuale
- evitare il contatto con la pelle e gli occhi, non respirare i vapori
- evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito
- se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'inflammabilità del materiale
- bloccare le perdite, se possibile, senza rischio per le persone

#### 6.1.2 Per chi interviene direttamente

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
  - occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati
  - possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza
  - guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche
- Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti.
- protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H<sub>2</sub>S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA
  - si consiglia di utilizzare guanti da lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici

Nota: i guanti fatti in polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza.

- sono raccomandati occhiali resistenti ai prodotti chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi
- piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati
- fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche

### 6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento e raccolta secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3.
- in caso di inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento
- evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate

### 6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1

Dispersione sul suolo:

- eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze)
- arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi
- tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra
- non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito
- evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate
- per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione
- raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille
- assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti



- Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto

Dispersione in acqua:

- arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi
- eliminare le fonti di accensione
- avvisare altre imbarcazioni
- rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati
- consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali.

Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

#### 6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.

Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

## 7 - Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

#### 7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

- evitare l'inalazione, l'ingestione ed il contatto con la pelle e con gli occhi
- dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici
- utilizzare soltanto con ventilazione adeguata
- evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento
- il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco)
- usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra
- consultare le linee guide locali per gli standards applicabili
- indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity)

**Temperatura di carico/scarico:** [Ambiente]

**Temperatura di trasporto:** [Ambiente]

**Pressione di trasporto:** [Ambiente]

**Accumulatore statico:** Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico non conduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

#### 7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere e fumare durante il lavoro

### 7.2 - Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)
- la scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica
- tenere il recipiente chiuso
- maneggiare i recipienti con cura
- aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione
- conservare in luogo fresco e ben ventilato
- i contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati
- contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica

**Temperatura di stoccaggio:** [Ambiente]  
**Pressione di stoccaggio:** [Ambiente]

Materiali e rivestimenti idonei: Acciaio al carbonio Acciaio inossidabile Polietilene Polipropilene Poliestere Teflon.  
Materiali e rivestimenti non idonei: Gomma naturale Gomma butilica EPDM Polistirene.  
La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.  
Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna, autobotti, fusti, canestri.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, a temperature comprese fra -5 e 50°C, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

### 7.3 - Usi finali specifici

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

## 8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

*Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.*

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1 Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

### 8.1 - Parametri di controllo

#### VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota: I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard			Nota	Fonte
Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici	Vapore	RCP - TWA	1200 mg/m <sup>3</sup>	197 ppm	IDROCARBURI TOTALI	Calcolo Reciproco

Nota: Le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati: Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI

#### LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

##### Lavoratore

##### Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

**Inalazione:** DNEL: 1 500 mg/m<sup>3</sup>  
DN(M)EL: NOAEC 1

**Dermale:** DNEL: 300 mg/kg peso corporeo/giorno  
DN(M)EL: NOAEL 16

## Consumatore

### Esposizione a lungo termine - effetti sistemici

**Inalazione: DNEL:** 900 mg/m<sup>3</sup>

**Dermale: DNEL:** 300 mg/kg peso corporeo/giorno  
**DN(M)EL:** NOAEL 16

**Orale: DNEL:** 300 mg/kg peso corporeo/giorno  
**DN(M)EL:** NOAEL 16

Nota: il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa RECH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

## CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Nome sostanza	Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento	Terreno	Orale (avvelenamento secondario)
Idrocarburi, C9-C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA

Per idrocarburi UVCB, non si identifica un singolo valore PNEC per la sostanza nel suo complesso, o utilizzato nel calcolo della valutazione del rischio. Comunque, nessun valore PNEC è mostrato nella tabella qui sopra.

## 8.2 - Controlli dell'esposizione

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

#### MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

#### IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe qualora essi siano impregnati di prodotto. Queste protezioni infatti, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se continuano ad essere usate dopo essere state impregnate con il prodotto.

#### METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

#### CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

#### **CURA DELLA PELLE:**

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

#### **Protezione per occhi/volto**

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza con protezioni laterali

#### **Protezione della pelle**

##### *Protezione delle mani:*

Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblica e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

- si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti.

##### *Protezione della pelle e del corpo:*

Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

- si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli

#### **Protezione respiratoria**

Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono:

- respiratore con filtro, a copertura parziale del viso. Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

#### **Pericoli termici**

Il prodotto non viene utilizzato ad alte temperature. Non sono previsti dispositivi di protezione personale per pericoli termici. In caso di utilizzo del prodotto ad alte temperature pericolo di cracking.

#### **8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale**

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

## **9 - Proprietà fisiche e chimiche**

### **9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

#### **9.1.1 Aspetto**

**Stato fisico (a 20°C e a 101,3 kPa):** liquido

**Colore:** incolore

#### **9.1.2 Odore:** petrolio leggero

#### **9.1.3 Soglia olfattiva:** Dato non disponibile.

#### **9.1.4 pH:** N.A

#### **9.1.5 Punto di fusione/Punto di congelamento:** < -20°C (-4°F) [ASTM D5950] (Punto di scorrimento)

- 9.1.6 Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:** 130°C (266°F) - 210°C (410°F) [ASTM D86-4]
- 9.1.7 Punto di infiammabilità:** > 36°C (97°F) [ASTM D-56]
- 9.1.8 Velocità di evaporazione (n-butil acetato=1):** 0.14 [Metodo Interno]
- 9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas):** Non applicabile (il prodotto è liquido).
- 9.1.10 Limite inferiore di esplosività/infiammabilità:** LEL 0.6 [Estrapolato]
- 9.1.11 Limite superiore di esplosività/infiammabilità:** UEL 7.0 [Estrapolato]
- 9.1.12 Tensione di vapore:** 0.3 kPa (2.25 mm Hg) a 20°C [Calcolato]
- 9.1.13 Densità di vapore (aria=1):** > 1 a 101 kPa [Metodo Interno]
- 9.1.14 Densità (a 15°C):** 0.741-0.851 [Rispetto all'acqua] [Calcolato]
- 9.1.15 Idrosolubilità:** Trascurabile
- 9.1.16 Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:** Dato non disponibile.
- 9.1.17 Temperatura di autoaccensione:** > 200°C (392°F) [Estrapolato]
- 9.1.18 Temperatura di decomposizione:** il prodotto si decompone per cracking o per combustione.
- 9.1.19 Viscosità:** [N/D a 40°C] | 0.8 cSt (0.8 mm<sup>2</sup>/sec) a 20°C - 2.1 cSt (2.1 mm<sup>2</sup>/sec) a 20°C [ASTM D7042]
- 9.1.20 Proprietà esplosive:** Nessuna.
- 9.1.21 Proprietà ossidanti:** Nessuna.
- 9.2 - Altre informazioni**
- 9.2.1 Peso molecolare:** 146
- 9.2.2 Coefficiente di espansione termica:** 0.00107 V/V Gradi C [Calcolato] [Metodo interno]
- 9.3 - Altri dati**  
Colore Saybolt (ASTM D 156): +25  
Contenuto in acqua (ASTM D 1533): <200ppm  
Doctor test (DIN 51765): negativo  
Corrosione su rame (ASTM D 130): 1
- N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.**

## 10 - Stabilità e reattività

### 10.1 - Reattività

Dai dati disponibili non risulta che il prodotto presenti rischi specifici.

### 10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

- stabile in condizioni normali, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)

### 10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

### 10.4 - Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

## 10.5 - Materiali incompatibili

Evitare il contatto con: ossidanti forti.

## 10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

# 11 - Informazioni tossicologiche

## 11.1 - Informazioni sugli effetti tossicologici

### 11.1.1 Tossicità Acuta

#### Inalazione

Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) LC 50 > 4951 mg/m<sup>3</sup> (Massima concentrazione di vapore raggiungibile)

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403.

Irritazione:

Nessun dato finale dei dati per questo materiale.

Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.

#### Ingestione

Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401.

#### Pelle

Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 5000 mg/kg

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402.

### 11.1.2 Corrosione cutanea/Irritazione cutanea

#### Corrosione cutanea/Irritazione

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Leggermente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404.

### 11.1.3 Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

#### Gravi lesioni oculari/Irritazione

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405.

### 11.1.4 Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

#### Sensibilizzazione respiratoria

Nessun dato su organi bersagli per questo materiale.

Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.

#### Sensibilizzazione della pelle

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406.

### 11.1.5 Effetti CMR

#### Mutagenicità delle cellule germinali

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente (-i) o simili a linee guida OCSE 471 473 474 476 478 479.

### **Cancerogenicità**

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 453.

### **Tossicità per la riproduzione**

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 421 422.

### **Lattazione**

Nessun dato su organi bersagli per questo materiale.

Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

#### **11.1.6 Tossicità specifica per organi bersaglio**

##### **Esposizione singola**

Nessun dato su organi bersagli per questo materiale.

Può provocare sonnolenza e vertigini.

##### **Esposizione ripetuta**

Dati disponibili.

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.

Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 413 422.

#### **11.1.7 Pericolo in caso di aspirazione**

**Aspirazione:** Dati disponibili.

Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.

#### **11.1.8 Altre informazioni**

Relativo unicamente al prodotto:

Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare.

## **12 - Informazioni ecologiche**

*Questa sostanza è classificata Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2004/42/EC.*

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

### **12.1 - Tossicità**

Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici.

Non si presume di dimostrare tossicità cronica per gli organismi acquatici.

### **12.2 - Persistenza e degradabilità**

#### **Biodegradabilità**

Si presume che sia facilmente biodegradabile

#### **Idrolisi**

La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa

#### **Fotolisi**

La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa

#### **Ossidazione atmosferica**

Si presume che degradi rapidamente in aria.

### **12.3 - Potenziale di bioaccumulo**

Non determinato.

### **12.4 - Mobilità nel suolo**

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

## 12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

## 12.6 - Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi.

## DATI ECOLOGICI

### Ecotossicità

Test	Durata	Tipo di organismo	Risultati del test
Acquatico - Tossicità acuta	48 ora(e)	Daphnia magna	ELO 1000 mg/l
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	NOELR 100 mg/l
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	EL 50 > 1000 mg/l
Acquatico - Tossicità acuta	96 ora(e)	Oncorhynchus mykiss	LL0 50 > 1000 mg/l

### Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione

Mezzi	Tipo di test	Durata	Risultati del test: Base
Acqua	Rapida biodegradabilità	28 giorno(i)	Percentuale di Degradazione 80

## 13 - Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal prodotto utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6, 7 e 8 della presente Scheda.

#### 13.1.1 Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del prodotto devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

**Avvertenza recipienti vuoti.** Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

#### 13.1.2 Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

Codice UE per lo smaltimento dei rifiuti (CER): 08 XX XX

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

## 14 - Informazioni sul trasporto

**Precauzioni:** Il prodotto presenta pericoli e restrizioni per il trasporto.





Etichetta di trasporto: 3

**Stabilimento e Sede Amministrativa:**

Via Bianconese, 118 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)  
Tel. 0521.382511 r.a. - Fax 0521.382525

**Indirizzo Internet** <http://www.synthesis-spa.com>

E-mail per supporto Commerciale: [commerciale@synthesis-spa.com](mailto:commerciale@synthesis-spa.com)

E-mail per supporto Tecnico: [tecnico@synthesis-spa.com](mailto:tecnico@synthesis-spa.com)

E-mail per Informazioni: [info@synthesis-spa.com](mailto:info@synthesis-spa.com)

Sede Legale: MILANO

C.F. e P. I. 03747810152 R.E.A. MI 969150 - VAT IT03747810152  
Reg. Impr. MI 177181-5145-31 Cap. Soc. € 520.000,00

SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITA'  
UNI EN ISO 9001:2000  
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

**14.1 - Numero ONU**

ADR-RID (Trasporto via terra)	Numero ONU: 3295
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Numero ONU: 3295
IMDG (Trasporto via mare)	Numero ONU: 3295
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Numero ONU: 3295

**14.2 - Nome di spedizione dell'ONU**

ADR-RID (Trasporto via terra)	Nome di spedizione dell'ONU: IDROCARBURI LIQUIDI, N.A.S.
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Nome di spedizione dell'ONU: IDROCARBURI LIQUIDI, N.A.S.
IMDG (Trasporto via mare)	Nome di spedizione dell'ONU: IDROCARBURI LIQUIDI, N.A.S.
IMDG (Trasporto via mare)	Nome del documento di trasporto: UN 3295, IDROCARBURI, LIQUIDO, N.A.S., 3, PG III, (36°C c.c.)
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Nome di spedizione dell'ONU: IDROCARBURI LIQUIDI, N.A.S.
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Nome del documento di trasporto: UN 3295, IDROCARBURI, LIQUIDI, N.A.S., 3, PG III

**14.3 - Classi di pericolo connesse al trasporto**

ADR-RID (Trasporto via terra)	Classe di pericolo: 3
ADR-RID (Trasporto via terra)	N° ident.pericolo: 30
ADR-RID (Trasporto via terra)	Etichetta di pericolo: 3
ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice di classificazione: F1
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Classe di pericolo: 3
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	N° ident.pericolo: 30
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Etichetta di pericolo: 3
IMDG (Trasporto via mare)	Classe di pericolo: 3
IMDG (Trasporto via mare)	Etichetta di pericolo: 3
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Classe di pericolo: 30
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Etichetta di pericolo: 3

**14.4 - Gruppo di imballaggio**

ADR-RID (Trasporto via terra)	Gruppo d'imballaggio: III
ADR-RID (Trasporto via terra)	Disposizioni speciali: TP1-TP29
ADR-RID (Trasporto via terra)	Quantità limitate: 5L
ADR-RID (Trasporto via terra)	Quantità esenti: E1
ADR-RID (Trasporto via terra)	Istruzioni di imballaggio: P001-IBC03-LP01-R001
ADR-RID (Trasporto via terra)	Imballaggio in comune: MP19
ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice cisterna: LGBF
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Gruppo d'imballaggio: III
IMDG (Trasporto via mare)	Gruppo d'imballaggio: III
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Gruppo d'imballaggio: III

**14.5 - Pericoli per l'ambiente**

Nessun pericolo per l'ambiente.

**14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice di Azione d'Emergenza (EAC, Emergency Action Code) Hazchem: 3Y
IMDG (Trasporto via mare)	Procedura di emergenza (Ems): F-E, S-D

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose.

Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal prodotto e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

**14.7 - Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol e il codice IBC**



**Stabilimento e Sede Amministrativa:**  
Via Bianconese, 118 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)  
Tel. 0521.382511 r.a. - Fax 0521.382525  
**Indirizzo Internet** <http://www.synthesis-spa.com>  
**E-mail per supporto Commerciale:** [commerciale@synthesis-spa.com](mailto:commerciale@synthesis-spa.com)  
**E-mail per supporto Tecnico:** [tecnico@synthesis-spa.com](mailto:tecnico@synthesis-spa.com)  
**E-mail per Informazioni:** [info@synthesis-spa.com](mailto:info@synthesis-spa.com)  
**Sede Legale:** MILANO  
C.F. e P. I. 03747810152 R.E.A. MI 969150 - VAT IT03747810152  
Reg. Impr. MI 177181-5145-31 Cap. Soc. € 520.000,00

SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITA'  
UNI EN ISO 9001:2000  
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Nome sostanza: LIQUIDO NOCIVO, N.F., (5) N.A.S., (contiene alcani (C6-C9))  
Tipo di nave richiesto: 2  
Categoria di inquinamento: Y

## 15 - Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1 - Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per sostanza o la miscela

#### INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Le seguenti sostanze in questo prodotto sono identificate dai numeri CAS mostrati per i paesi non soggetti al Regolamento REACH.

Nome	CAS
Idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcane, ciclici, <2% aromatici	64742-48-9

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:  
D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti  
D.P.R. 303/56 del 19/05/1956  
Circolari Ministeriali 45 e 61  
D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99) (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva [91/271/CEE](#) concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva [91/676/CEE](#) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 124 del 29/05/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.

- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'[art. 25](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEEA/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice AUT17, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva 2006/15/CE, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE.
- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)
- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

### 15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per le sostanze che compongono questa miscela.

### 15.3 - Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

<p>3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:</p> <p>a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;</p> <p>b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;</p> <p>c) classe di pericolo 4.1;</p> <p>d) classe di pericolo 5.1;</p>	<p>1. Non sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,</li> <li>- in articoli per scherzi,</li> <li>- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.</li> </ul> <p>2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.</p> <p>3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e</li> <li>- presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.</li> </ul> <p>4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al</p>
---	--

	<p>pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).</p> <p>5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita";</p> <p>c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010.</p> <p>6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.</p> <p>7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»</p>
<p>40. Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008.</p>	<p>1. È vietato l'uso come sostanze o miscele in aerosol immessi sul mercato per il grande pubblico a scopi di scherzo o di decorazione, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lustrini metallici per decorazione, utilizzati principalmente nelle decorazioni,</li> <li>- neve e ghiaccio artificiale,</li> <li>- simulatori di rumori intestinali,</li> <li>- stelle filanti prodotte con generatori di aerosol,</li> <li>- imitazione di escrementi,</li> <li>- sirene per feste,</li> <li>- schiume e fiocchi per uso decorativo,</li> <li>- ragnatele artificiali,</li> <li>- bombolette puzzolenti.</li> </ul> <p>2. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballo e all'architettura di sostanze, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul</p>

	<p>mercato che l'imballaggio delle bombolette aerosol summenzionate rechi in maniera visibile, leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "Usò riservato agli utilizzatori professionali"</p> <p>3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non sono applicabili agli aerosol di cui all'articolo 8, paragrafo 1 bis, della direttiva 75/324/CEE del Consiglio (**).</p> <p>4. Gli aerosol di cui ai paragrafi 1 e 2 possono essere immessi sul mercato soltanto se conformi alle condizioni previste.</p> <p>----- (**) GU L 147 del 9.6.1975, pag 40</p>
--	---

#### 15.4 - Grandi rischi

Tale sostanza deve essere considerata nelle sommatorie relative alla classificazione del deposito.

#### 16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni :Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Distribuzione della SDS : L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

#### GLOSSARIO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008) (a solo scopo informativo)

H226-Liquido e vapore infiammabili

H304-Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H336-Può provocare sonnolenza o vertigini; Organo bersaglio esposizione singola, narcotico

EUH066-L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

[Irritante cutaneo 3 H316]:Provoca una lieve irritazione cutanea; Corrosione/irritazione cutanea, Cat. 3

*L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.*

Questa scheda è stata preparata con l'ausilio del programma ESWIN, utilizzando anche la base di dati SINTALEX.

#### Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
bw	Peso del corpo
CAS	Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
CMR	Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)
CONCAWE	CONservation of Clean Air and Water in Europa
CSA	Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)
CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
DMEL	Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)
DNEL	Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)
dw	Peso a secco
EC number	European Chemical number
EC50	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio)
EL50	Carico effettivo, 50%

IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IC50	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
Codice IMDG	International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
LL50	Carico letale, 50%
LL0	Carico letale, 0%
LOAEL	Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)
NIOSH/OSHA	Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)
NOEC	No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)
NOAEL	No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)
NOEL	No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
RMM	Risk Management Measure
SNC	Sistema nervoso centrale
STEL	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TWA	Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)
STEL	Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)
UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)
VOC	Volatile Organic Compounds
VwVwS	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)
WAF	Water Accomodated Fraction

**Centri antiveleno sul territorio nazionale (elenco non esaustivo)**

*Roma	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	06-68593726
*Roma	CAV Policlinico "A. Gemelli"	06-3054343
*Roma	CAV Policlinico "Umberto I"	06-49978000
*Napoli	Ospedale "A. Cardarelli"	081-7472870
*Foggia	Az. Osp. Univ. Foggia	0881-732326
*Firenze	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	055-7947819
*Pavia	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	0382-24444
*Milano	Osp. Niguarda Ca' Granda	02-66101029
*Bergamo	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	800883300
Bologna	Ospedale Maggiore	051-6478955
Catania	Ospedale Garibaldi	095-7594032
Cesena	Ospedale M. Bufalini	0547-352612
Chieti	Ospedale SS Annunziata	087- 551219
Genova	Ospedale S. Martino	010-352808
La Spezia	Ospedale S. Andrea	0187-533296-7
Lecce	Ospedale V. Fazzi	0832-661374
Pordenone	Osp. S.M. degli Angeli	0434-399698
Torino	Molinette	011-6337637
Trieste	Ospedale infantile	040-3785373

\* CAV accreditati dal Ministero della Salute aventi accesso diretto alla consultazione della banca dati.  
Aggiornamento del 23/09/2016 rilevato dal sito Preparati Pericolosi

Per informazioni tecniche: Tel. 0521-382508

**Sommario della revisione:**

Questa scheda è stata rivista nella/e sezione/i: 1,2,3,8,11,14,15,16.



**Stabilimento e Sede Amministrativa:**  
Via Bianconese, 118 - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR)  
Tel. 0521.382511 r.a. - Fax 0521.382525

**Indirizzo Internet** <http://www.synthesis-spa.com>  
*E-mail per supporto Commerciale:* [commerciale@synthesis-spa.com](mailto:commerciale@synthesis-spa.com)  
*E-mail per supporto Tecnico:* [tecnico@synthesis-spa.com](mailto:tecnico@synthesis-spa.com)  
*E-mail per Informazioni:* [info@synthesis-spa.com](mailto:info@synthesis-spa.com)

**Sede Legale:** MILANO

C.F. e P. I. 03747810152 R.E.A. MI 969150 - VAT IT03747810152  
Reg. Impr. MI 177181-5145-31 Cap. Soc. € 520.000,00

SISTEMA DI GESTIONE  
QUALITA'  
UNI EN ISO 9001:2000  
CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

In quelle sezioni, una barra verticale (|) sul margine sinistro indica una modifica dalla versione precedente. Se una sezione è indicata ma non evidenzia la barra, indica che il testo è stato cancellato.

SCHEDA VERSIONE n. 12 del 04/10/2016

Rif. EX

Tale versione sostituisce ed annulla eventuali altre emesse in data precedente.

**SCHEDA STAMPATA IL 04/10/2016**





LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'

#### 1.1 Identificatore del Prodotto

Nome della sostanza	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
Nomi commerciali o sinonimi	MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C (nota 1)
Numero della sostanza	649-202-00-6
Numero CE	270-704-2
Numero CAS	68476-85-7

(nota 1)

I nomi commerciali e sinonimi riportati sono mutuati dalle normative internazionali per il trasporto di merci pericolose. Per le sostanze suddette, rubricate sotto UN 1965, IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:

BUTANO per le MISCELE A, A01, A02 e A0

PROPANO per la MISCELA C

#### 1.2 Usi pertinenti indicati della sostanza e usi sconsigliati

Combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.

Tutti quelli non considerati pertinenti.

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

LAMPOGAS S.R.L. Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim - 43010 Bianconese di Fontevivo (PR) - Italy

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax + 39 0521 614666

Indirizzo e-mail: [schededisicurezza@lampogas.it](mailto:schededisicurezza@lampogas.it)

#### 1.4 Numeri telefonici di emergenza

+39 0521 1700170 - +39 0521 614411 (disponibile h24 - 365 gg/aa)

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione in accordo al Reg. CE n°1272/2008, all. VI

**Flam. Gas 1** - Gas Infiammabili di Categoria 1: H220

**Press. Gas** - Gas sotto pressione Gas Liquefatto: H280

Altre informazioni: note K - U

#### 2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura in accordo al Reg. CE n°1272/2008, all. VI

Pittogrammi di pericolo



GHS02



GHS04

Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo

**H220** Gas altamente infiammabile

Consigli di prudenza di carattere generale

**P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Consigli di prudenza e prevenzione

**P210** Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare

Consigli di prudenza di conservazione

**P403** Conservare in luogo ben ventilato

#### 2.3 Altri pericoli

- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- I vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;



LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

- La combustione produce CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

#### 3.1 Sostanze

La sostanza identificata come Gas di Petrolio Liquefatto (GPL)- Numero EINECS: 649-202-00-6, Numero CAS: 68476-85-7 è derivata quasi totalmente dalla distillazione e lavorazione del petrolio o da pozzo di estrazione per separazione dal gas naturale.

Il GPL è costituito principalmente da una miscela di propano e butano. Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano) o insaturi (propilene e buteni) che, nella miscela, si caratterizzano in maniera analoga.

**Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore a 0,1%.**

A livello di impurezze e additivi, se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze.

Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di tertbutilmercaptano (TBM), al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083. L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione).

I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti.

### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

#### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione (fase gassosa)

- allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
- sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
- praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.

Contatto con la pelle (fase liquida)

- irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.
- ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo

Contatto con gli occhi (fase liquida)

Irrigare delicatamente con molta acqua a palpebre ben aperte (rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità) e consultare al più presto un medico specialista.

Ingestione

L'ingestione del prodotto è un evento poco probabile. Consultare al più presto un medico specialista.

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il contatto prolungato con il liquido in rapida evaporazione può causare ustioni da freddo.

#### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

In caso di ustioni consultare un medico. In caso di ustioni da freddo che coinvolgono gli occhi, consultare un medico specialista per predisporre il ricovero immediato.

### 5. MISURE ANTINCENDIO

#### 5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica.

L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

Mezzi di estinzione non idonei

Non sono adeguati ai fuochi di GPL gli estintori ad acqua o a schiuma

#### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).



LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.

E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.

Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente possibilità di scoppio).

Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionato.

Usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.

L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravosi, tute antincendio ed autorespiratori.

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti);
- bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio;
- evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi

*Per chi non interviene direttamente*

Il personale operativo deve indossare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco. Inoltre, in funzione dell'attività svolta, devono essere indossati guanti di protezione antistatici e, in caso di rischio di contatto di fase liquida con occhi/volto, una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze :

- rimuovere le fonti di accensioni e favorire la ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

*Per chi interviene direttamente*

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco e degli arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati;
- in caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore;
- se possibile, tenersi sopravento;
- provvedere all'adeguata ventilazione del luogo interessato;
- usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- in caso di contenitori mobili (es.: bombole), se possibile, orientare i contenitori in modo da evitare la fuoriuscita di liquido.

### 6.2 Precauzioni ambientali

Avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio e di esplosione e farle evacuare se necessario.

Impedire che il gas entri in canali di scarico o ventilazione (pericolo di esplosione).

Provvedere una buona ventilazione e lasciare evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.

Tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

Provvedere una buona ventilazione e lasciare evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.

La sostanza si disperde completamente nell'atmosfera.

### 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzarsi, vedere la sezione 8

## 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Osservare tutte le procedure previste per il corretto stoccaggio/gestione delle sostanze infiammabili e tutte le istruzioni previste per i gas in pressione.



LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;
- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche durante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda di:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non operare né stoccare vicino a fonti di ignizione.

Non immagazzinare con gas ossidanti.

Non fumare.

Immagazzinare i recipienti in luogo asciutto e ben ventilato, lontano da sorgenti di calore e dalla luce solare diretta e da materiale infiammabile.

Movimentare i recipienti con mezzi adatti evitando che possano urtarsi tra loro.

Non trascinare né far rotolare le bombole e proteggerle contro eventuali urti.

Tener separati i recipienti pieni da quelli vuoti.

Tenere nel locale bombole appropriati mezzi antincendio.

Dopo l'uso, chiudere a fondo la valvola principale del recipiente.

Le apparecchiature e gli impianti elettrici devono essere in esecuzione di sicurezza, di tipo adeguato ed in conformità alla legislazione vigente.

I contenitori fissi devono rispettare i requisiti previsti dalle norme per le attrezzature in pressione.

### 7.3 Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione professionale

Nazionali: N.D.

Comunitari: N.D.

ACGIH 2014: N.D.

*Per l'individuazione delle concentrazioni pericolose per inalazione professionale oltre le quali sia prevedibile un danno da esposizione, in mancanza di Valori Limite di Esposizione nazionali o Comunitari, per prassi comune si fa riferimento al documento della ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's).*

*I TLV specifici per i Gas di petrolio liquefatti (GPL) - in precedenza ricondotti sotto la rubrica "Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]" ora eliminata - sono stati ritirati con l'edizione 2013.*

*Gli effetti critici sono riconducibili alla "asfissia" con un richiamo specifico al "Contenuto minimo di ossigeno" nelle atmosfere respirate.*

*Valori DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) e DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)*

Lavoratori (Effetti sistemici cronici) - Inalazione: DMEL 2.21 mg/m<sup>3</sup>

Lavoratori (Effetti sistemici cronici) - Dermica: DNEL 23.4 mg/m<sup>3</sup>

Consumatori (Effetti sistemici cronici) - Inalazione: DMEL 0.066 mg/m<sup>3</sup>

### 8.2 Controlli dell'esposizione

Ogni dispositivo di protezione individuale dovrebbe essere conforme a determinati standard o normative, adatti all'uso, compatibile con la sostanza da manipolare e mantenuto in buone condizioni.

#### Misure di protezione individuale

*Protezione per occhi/volto*

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione in conformità a UNI EN 166).



LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017



### Protezione della pelle

Mani: Nelle attività di stabilimento, usare guanti di protezione antistatici, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione.

Nelle operazioni di travaso fase liquida, usare guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.



Altro: Usare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco.



### Protezione respiratoria

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - ai fini di rispettare i limiti di esposizione - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschera con filtro per gas, vapori organici e polveri tipo UNI EN141, UNI EN143, UNI EN371.

In ambienti confinati si suggerisce l'uso di respiratori con filtro AX (marrone per vapori e gas organici); in caso di elevate concentrazioni di gas/vapori, utilizzare l'autorespiratore (UNI EN 529).



### Pericoli termici

In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali conformi a UNI EN 166, indumenti a copertura completa del tronco e degli arti e guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono disponibili ulteriori informazioni. Fare riferimento anche alla Sezione 6

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a)	Aspetto	Gas liquefatto sotto pressione
	Colore	Incolore
b)	Odore	Caratteristico, sgradevole e costante; può essere odorizzato per uso combustione o autotrazione
c)	Soglia olfattiva	25% L.I.E. con odorizzante
d)	pH	Neutro
e)*	Punto di fusione/punto di congelamento	da - 187 °C (propano) a - 138 °C (butano)
f)*	Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	da - 42 °C (propano) a - 0,5 °C (butano)
g)*	Punto di infiammabilità	da - 104 °C (propano) a - 60 °C (butano)
h)	Velocità di evaporazione	Dato non disponibile
i)	Infiammabilità (solidi, gas)	Estremamente infiammabile (IPCS, 2003).
j)*	Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Inferiore: 1,86 ÷ 2,27 Superiore: 8,41 ÷ 9,5
k)*	Tensione di vapore (a 15 °C in bar)	da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)
l)*	Densità di vapore (liquido a 15 °C in kg/m <sup>3</sup> )	da 0,508 (propano) a 0,585 (butano), (metodo ASTM D 1657)
m)*	Densità relativa (all'aria fase vapore)	da 1,5 (propano) a 2,0 (butano)
n)	La solubilità/le solubilità	Trascurabile
o)	Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Dato non disponibile
p)*	Temperatura di autoaccensione	da 468 °C (propano) a 405 °C (butano)



LAMPOGAS S.R.L.  
Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim  
43010 Bianconese di Fontevivo (PR)  
Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

q)	Temperatura di decomposizione	Dato non disponibile
r)*	Viscosità (del liquido in Pa x s)	da $11 \times 10^{-5}$ (propano) a $17 \times 10^{-5}$ (butano)
s)	Proprietà esplosive	Non applicabile
t)	Proprietà ossidanti	Il prodotto non possiede proprietà ossidanti.

\* Le MISCELE intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.

### 9.2 Altre informazioni

Idoneità materiali	Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale. Non corrode i materiali metallici.
Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:	$13 \times 10^{-2}$
Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0° ÷ 20°C) in $\Omega^{-1} \times m^{-1}$	$0,1 \div 0,5 \times 10^{-12}$ (propano), $1 \div 5 \times 10^{-12}$ (butano)

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

### 10.1 Reattività

Può reagire a contatto con forti ossidanti.

### 10.2 Stabilità chimica

Non si evidenziano condizioni di instabilità.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti può causare pericolo di incendio. In miscela con ossidanti forti può generare esplosioni.

### 10.4 Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo della sostanza in luoghi confinati.  
Conservare lontano da agenti fortemente ossidanti, acidi o alcali forti.  
Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.  
Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.  
Evitare urti, cadute, condizioni di frizione dei contenitori con conseguente formazioni di attrito e/o scintille.  
Evitare l'esposizione dei contenitori ad elevate temperature o luce diretta del sole (superiore ai 50°C).  
Evitare la formazione di miscele esplosive con aria ed il contatto con qualsiasi fonte di ignizione.  
Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.  
Evitare la violenta decompressione dei recipienti con contenuto bifasico in quanto può generare forte raffreddamento, con temperature molto inferiori a 0°C.  
Evitare il contatto con gli ossidanti forti (ossigeno, protossido d'azoto, cloro, fluoro, ecc.).

### 10.5 Materiali incompatibili

Incompatibile con agenti ossidanti.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si evidenzia la possibilità di decomposizione o degradazione.  
In caso di innesco, una miscela gas-aria entro i limiti di infiammabilità brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO<sub>2</sub>, CO).

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazione sugli effetti tossicologici

Non sono disponibili dati sperimentali sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione del prodotto nel suo complesso, però sono disponibili numerosi studi tossicocinetici sui principali costituenti. Dahl et al. (1988) hanno studiato e comparato l'assorbimento di vari idrocarburi in fase gassosa nei ratti. Gli studi tossicocinetici riguardano gli alcheni, alchini, alcani a catena lineare ed alcani ramificati, idrocarburi ciclici ed aromatici. Si è concluso che l'assorbimento tende ad aumentare con l'aumentare del peso molecolare così come le molecole non ramificate sono più facilmente assorbibili rispetto a quelle ramificate e le molecole aromatiche sono più facilmente assorbite rispetto alle paraffine. Gli alcani a catena corta C1-C4 che esistono in forma di vapore a temperatura ambiente, sono scarsamente assorbiti e, se assorbiti, vengono normalmente rapidamente espirati.

#### a) Tossicità acuta

Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.



**GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)**

Rev. 04 del 14.12.2017

**Tossicità acuta per via orale**

In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**Tossicità acuta per via inalatoria**

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. Tali risultati non portano ad alcuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Inalazione	LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m3 (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)	Studio chiave Propano	Clark DG and Tiston DJ (1982)
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.	Peso delle evidenze	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

**Tossicità acuta per via cutanea**

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica. Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

**b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea**

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica. Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo

**c) Gravi danni oculari/irritazione oculare**

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica. Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

**d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea**

Sensibilizzazione respiratoria

Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto

Sensibilizzazione cutanea

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale studio non deve essere condotto.

**e) Mutagenicità sulle cellule germinali**

Da esperimenti in vitro e su animali, non si segnala nessuna evidenza di genotossicità. Inoltre la sostanza potrebbe contenere come impurezza 1,3-butadiene in concentrazione inferiore allo 0,1%; di conseguenza non è classificata mutagena ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

**f) Cancerogenità**



## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

Non si segnala nessuna evidenza di cancerogenità. Allo stato attuale delle conoscenze, dai risultati dei test di mutagenicità e tossicità con somministrazione ripetuta, non ci si devono aspettare effetti cancerogeni. Inoltre la sostanza potrebbe contenere come impurezza 1,3-butadiene in concentrazione inferiore allo 0,1%; di conseguenza non è classificata cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

### g) Tossicità per la riproduzione

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465	NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b))

### Tossicità per lo sviluppo/teratogenesi

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 5 g. a sett.  Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm  OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m <sup>3</sup> aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo ) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m <sup>3</sup> air	Studio chiave Etano (read- across)	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)

### h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Non sono disponibili informazioni

### i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

#### Orale

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica. Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

#### Cutanea

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica. Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

#### Inalazione

Da studi condotti per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studi è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m<sup>3</sup>).

### j) Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile. La sostanza a temperatura ambiente e pressione atmosferica, si presenta come gas incolore con odore caratteristico.





LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

### Altre informazioni

#### Vie probabili di esposizione

La principale via di esposizione è l'inalazione.

#### Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

Nell'uomo, a seconda della durata dell'esposizione e della concentrazione, si può avere aumento della frequenza respiratoria, dispnea, atassia, riduzione delle facoltà mentali, instabilità emozionale, affaticamento, nausea, vomito, prostrazione, perdita di coscienza e convulsioni, seguite da coma profondo. Individui esposti a 0,1% di propano per 10 min non hanno mostrato sintomi. Individui esposti a 10% di propano hanno accusato vertigini entro i primi 2 minuti. Questi dati indicano che l'azione sul SNC avviene per concentrazioni tra 1000 e 100000 ppm e in modo rapido (entro 15 minuti). In caso di perdita di liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo..

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi

Endpoint	Risultato	Commenti
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) USEPA OPP (2008)
Pesce Breve termine	LS0 96/h: 24,11 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) QSAR EPA 2008

### 12.2 Persistenza e degradabilità

#### Degradabilità abiotica

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

#### Degradabilità biotica:

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

### 12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà, per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

### 12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodo di trattamento dei rifiuti

Attenersi alle vigenti legislazioni locali.



**LAMPOGAS S.R.L.**  
Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim  
43010 Bianconese di Fontevivo (PR)  
Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

Il gas dovrebbe essere smaltito mediante opportuni dispositivi (torce) dotati di sistemi di non ritorno di fiamma.  
Per questo prodotto non è possibile assegnare uno specifico numero di codice dei rifiuti da parte dell'utilizzatore (produttore del rifiuto) che ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto e ad eventuali alterazioni e contaminazioni (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002).  
Il numero di codice dei rifiuti deve essere deciso conformemente all'indice europeo dei rifiuti (decisione UE relativa all'indice dei rifiuti 200/532/CE) in accordo con le aziende specifiche per lo smaltimento/il produttore/le autorità.  
Per quanto riguarda i contenitori, non esiste un problema di smaltimento in quanto normalmente ricaricabili. In caso di smaltimento di emergenza far bruciare il contenuto con le opportune precauzioni sotto controllo di un tecnico qualificato, osservando le norme locali. I contenitori non più riutilizzabili devono essere bonificati con acqua o gas inerte.  
Qualora si debbano smaltire i contenitori vuoti e/o pieni:  
Codice imballaggi ferrosi: CER 15.01.04  
Codice imballaggi pieni: CER 15.01.10  
Affidare i rifiuti ad enti autorizzati per lo smaltimento o per la rigenerazione degli imballi.  
Non effettuare alcun tipo di operazione fisica (forature, tagli, incenerimento...) su contenitori non bonificati.  
Contattare il fornitore in caso di ulteriori informazioni.

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

#### 14.1 Numero ONU

1965

Etichetta ADR/RID, IMDG, IATA



2.1: gas infiammabile

#### 14.2 Nome di spedizione dell'ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S.

come: MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C

Per le MISCELE suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:

Butano, per le MISCELE A, A01, A02 e A0;

Propano, per la MISCELA C

#### 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

##### Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID)

Classe 2

Codice di classificazione: 2F

Etichetta di pericolo: 2.1

Numero di identificazione pericolo: 23

Codice di restrizione in galleria (ADR)

B/D: Passaggio vietato nelle gallerie di categoria B e C per il trasporto in cisterna.

Transito vietato attraverso i tunnel di categoria D ed E.

##### Trasporto marittimo (IMDG)

Classe 2.1

EMS F-D, S-U

Inquinante marino No

##### Trasporto aereo (ICAO/IATA)

Classe 2.1

Vietato il trasporto sui voli passeggeri

Soltanto velivoli cargo : permesso. ERG-Code 10L

#### 14.4 Gruppo di imballaggio

**Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):** non applicabile

**Trasporto marittimo (IMDG):** non applicabile

**Trasporto aereo (ICAO/IATA):** non applicabile

#### 14.5 Pericoli per l'ambiente

La sostanza non è classificata pericolosa per l'ambiente in accordo alle disposizioni ADR, RID IMDG, ICAO/IATA.

Emergency Schedule (EmS) - Fire : F-D

Emergency Schedule (EmS) - Spillage: S-U- Instructions

Marine pollutant (inquinante marino): No

#### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori



LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

I colli non devono essere stivati nei veicoli. I cilindri devono essere mantenuti in posizione verticale e trasportate esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti o carrelli.

Evitare il trasporto su veicoli dove la zona di carico non è separata dall'abitacolo.

Assicurarsi che il conducente sia informato del rischio potenziale del carico e sappia cosa fare in caso di incidente o di emergenza.

Prima di iniziare il trasporto :

- Accertarsi che il carico sia ben assicurato.
- Assicurarsi che la valvole dei cilindri siano chiuse e che si verifichino perdite.
- Assicurarsi che il tappo cieco della valvola, ove fornito, sia correttamente montato.
- Assicurarsi che il cappello, ove fornito, sia correttamente montato.
- Assicurarsi che vi sia adeguata ventilazione.
- Assicurare l'osservanza delle vigenti disposizioni.

### 14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all' allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):

la sostanza non è nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):

sostanza non soggetto a restrizione ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII), Appendice 2

#### Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Categoria Seveso (Dir 105/2003/CE): allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

#### Altri riferimenti normativi applicativi:

D. Lgs. 9/4/2008 n° 81 e s.m.i.: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.M. del 5/9/1994 Ministero Sanità: Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie (**N.B.:** produzione e depositi di GPL presso produttori e grossisti rientrano fra le industrie insalubri di prima classe)

Circolare n.74 del 29/9/1956 Ministero Interni: Depositi e rivendite di gas di petrolio liquefatti in bombole.

Decreto 31/3/74 Ministero Interno: Norme di sicurezza per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi GPL con capacità complessiva non superiore a 5 m<sup>3</sup>

Decreto 13/10/1994 Ministero Interno: Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità superiore a 5 m<sup>3</sup> e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5000 Kg.

Decreto 15/5/96 Ministero Ambiente: Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso di autobotti e ferro cisterne.

#### Principali fonti bibliografiche

ADR Accordo Europeo sul trasporto di materiali merci pericolose per strada

AGCIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ESIS European Chemical Substances Information System - IUCLID Dataset

IATA/ICAO International Air Transport Association - International Civil Aviation Organisation

IMDG Code International Maritime Dangerous Goods Code

NIOSH National Institute for Occupational and Safety - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

QSAR: Quantitative Structure Activity Relationship

IUCLID International Uniform Chemical Information Database

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

Tutte le informazioni riportate nelle sezioni 11 e 12 sono estratte da dati IUCLID.



LAMPOGAS S.R.L.

Strada Farnese, 9 - Q.re Cepim

43010 Bianconese di Fontevivo (PR)

Tel. +39 0521 1700170 - Tel. +39 0521 614411 - Fax +39 0521 614666

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006, ALLEGATO II

## GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (G.P.L.)

Rev. 04 del 14.12.2017

### 16. ALTRE INFORMAZIONI

#### Testi delle avvertenze di pericolo

H220: Gas altamente infiammabile

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

I pericoli che si possono presentare per un uso non corretto sono principalmente quelli relativi a incendio od esplosione oppure ad asfissia nel caso di rilasci non incendiati in zone confinate.

I lavoratori devono essere addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

La formazione professionale e l'addestramento dei lavoratori sugli agenti chimici devono essere svolte in base alla Direttiva n° 98/24/CE.

#### Legenda acronimi

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 = Concentrazione effettiva mediana

IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%

LC50 = Concentrazione letale, 50%

LD50 = Dose letale media

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

SNC = Sistema nervoso centrale

TLV<sup>®</sup>TWA = Valore limite di soglia -media ponderata nel tempo

TLV<sup>®</sup>STEL = Valore limite di soglia -limite per breve tempo di esposizione

vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

**Nota K** (tabella 3.1) : La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8). Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena dovrebbero almeno figurare i consigli di prudenza (P102-)P210- P403 (tabella 3.1) La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3..

**Nota U** (tabella 3.1) : Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

#### Revisione:

la revisione si è resa necessaria a seguito dell'applicazione del Regolamento CE n. 1907/2006(REACH) e successive modifiche integrative come modificato dal Regolamento UE 2015/830 e ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008(CLP).

Le informazioni contenute nella presente scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso in accordo allo stato attuale e alla legislazione vigente.

Tutte le misure possibili sono state adottate per assicurare che tutte le informazioni riportate nella presente scheda in termini di salute e sicurezza sul luogo di lavoro siano corrette alla data di emissione della stessa scheda.

Nessuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, viene rilasciata in quanto a precisione o completezza dei dati e delle informazioni riportate nella presente scheda.

I dati e i consigli riportati sono validi quando il prodotto viene venduto per le applicazioni dichiarate.

Non utilizzare la sostanza se non per le applicazioni dichiarate senza consultare il fornitore.

L'utilizzatore ha la responsabilità di utilizzare il prodotto secondo le avvertenze e di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e regolamenti locali in materia di salute, sicurezza e igiene del lavoro e rispetto dell'ambiente. Si declina ogni responsabilità per eventuali danni o lesioni derivanti da utilizzi differenti rispetto a quelli indicati, dall'uso improprio del prodotto stesso, da qualsiasi mancata adesione alle raccomandazioni o da qualsiasi pericolo intrinseco alla natura del materiale.

Tutti gli utilizzatori a valle della sostanza hanno il dovere di adottare tutte le misure necessarie per garantire che qualsiasi persona addetta alla manipolazione o all'utilizzo della sostanza stessa sia esaurientemente informata/formata dai propri responsabili con le indicazioni riportate in questa scheda.

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 7**

**OPUSCOLO INFORMATIVO DEL COMUNE**



**COMUNE DI FONTEVIVO**

Provincia di Parma

**SYNTHESIS S.p.A.**



**SYNTHESIS** s.p.a.

SOCIETA' CHIMICA

**INFORMAZIONE SUI RISCHI  
DI INCIDENTE RILEVANTE  
PER I CITTADINI**

*(Art. 23 del Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015)*

**Edizione Giugno 2018**

*Elaborazione: Comune di Fontevivo in collaborazione con Arpae*



## **INFORMATI PER ESSERE CONSAPEVOLI**

Cinque aziende sul territorio della provincia di Parma sono classificate "a rischio di incidente rilevante", tra cui due ricadono sul territorio comunale di Fontevivo:



- LAMPOGAS S.r.l.
  - SYNTHESIS S.p.A.
- 
- Questo opuscolo informativo è relativo allo stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore **SYNTHESIS S.p.A.**

### **Cosa si intende con "rischio di incidente rilevante"?**

Il **Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015**, di seguito abbreviato D.Lgs. 105/15, definisce i processi produttivi e le sostanze pericolose che caratterizzano gli stabilimenti "a rischio di incidente rilevante", imponendo stringenti misure di prevenzione, che riguardano anche l'informazione alla popolazione circostante l'insediamento produttivo.

Con "incidente rilevante" si definisce un evento (quale un'emissione, un incendio, un'esplosione) dovuto a sviluppi incontrollati durante un'attività industriale, che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

È bene sottolineare che un'attività rientrante nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/15 di per sé non rappresenta automaticamente un impianto insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa. Infatti un'azienda che adempie a quanto prescritto dalla normativa riduce sensibilmente l'eventualità di incidenti pericolosi.

### **L'informazione alla popolazione**

Il D.Lgs. 105/15 dispone all'articolo 13 che l'azienda invii al Comitato Tecnico Regionale, alla Regione, al Ministero dell'Ambiente tramite *ISPRA*, alla Prefettura, al Comune, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco una **notifica** predisposta secondo il format di cui all'Allegato 5 del medesimo decreto.

La scheda si compone di diverse sezioni dalla A alla N: le informazioni delle sezioni A1, D, F, H, L sono i contenuti minimi destinati al pubblico (attraverso l'intervento informativo a carico del Sindaco del Comune interessato), mentre altre sono destinate alle Autorità competenti.

L'Amministrazione Comunale con questo documento, trasmette alla popolazione:

- le informazioni fornite dal gestore, revisionate in modo da renderle più comprensibili
- le norme di comportamento da seguire previste dal Piano di Emergenza Esterno predisposto dalla Prefettura.

*Quanto descritto può sembrare allarmante, ma l'intento non è certo quello di generare ansie, quanto diffondere il più possibile informazioni corrette ed importanti per difendersi da rischi potenziali che esistono, seppure ridotti al minimo grazie alle misure prevenzione e protezione previste al fine di aumentare il livello di sicurezza del deposito.*

## Dati dello stabilimento

<b>Nome della società</b>	<b>SYNTHESIS S.p.A.</b>  <b>SYNTHESIS</b> s.p.a. SOCIETA' CHIMICA
<b>Stabilimento/deposito di</b>	FORTEVIVO (PR)
<b>Indirizzo</b>	Strada Bianconese, 118
<b>Responsabile dello stabilimento</b>	Dott. Eugenio Paolo Fuochi
<b>Telefono</b>	0521 382511
<b>La società ha presentato la notifica</b>	SI
<b>La società ha presentato la scheda tecnica ai sensi della L.R.26/2003 e s.m.i</b>	SI

Lo stabilimento Synthesis S.p.A. è ubicato nel Comune di Fontevivo (frazione di Bianconese), nella porzione più a nord est del territorio comunale, confinante con il comune di Fontanellato.

Lo stabilimento si configura come stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, poiché i quantitativi di sostanze pericolose presenti in stabilimento, sono superiori alle soglie di riferimento previste nella colonna 2 ma inferiori alla colonna 3 nella Parte 1 e Parte 2 di Allegato 1 al D.Lgs 105/2015.



## Recapiti

Recapiti di Amministrazioni, Enti, Istituzioni o altri Uffici pubblici, a livello nazionale e locale, a cui è stato comunicato che l'Azienda è soggetta alla vigente normativa e a cui è possibile richiedere informazioni in merito:

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Rischio Industriale

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM)

PEC: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

[gestionenotificheseveso@isprambiente.it](mailto:gestionenotificheseveso@isprambiente.it)

Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO EMILIA ROMAGNA

Via Aposazza, 3 - 40128 Bologna (BO)

tel. 051.4199611

PEC: [dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it)

PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI PARMA

Strada Repubblica, 39 43121 - Parma (PR)

tel. 0521.2194

PEC: [protocollo.prefpr@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpr@pec.interno.it)

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE

Regione Emilia-Romagna Assemblea Legislativa della Regione Emilia-romagna

Viale A. Moro 50

40127 - Bologna (BO)

PEC: [urp@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@postacert.regione.emilia-romagna.it)

VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE PARMA

Via Chiavari, 11 - 43120 - Parma (PR)

tel. 0521.953211

PEC: [com.parma@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.parma@cert.vigilfuoco.it)

COMUNE di FONTEVIVO

Piazza Repubblica, 1 43010 - Fontevivo (PR)

tel. 0521.611911

PEC: [protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it)

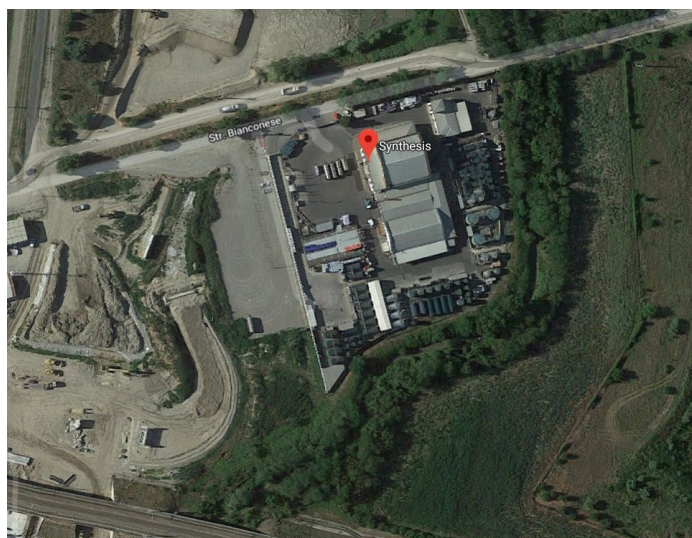
## Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

Lo stabilimento SYNTHESIS S.P.A. è ubicato nel territorio del comune di Fontevivo, e sorge su di un'area di circa 11.000 m<sup>2</sup>.

L'attività principale della Synthesis S.p.A. è attualmente rappresentata dallo stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento in contenitori di diversa capacità di prodotti di natura chimica e petrolchimica, sia tal quali, sia miscelati fra loro e sia addizionati con additivi chimici specifici per le varie applicazioni. Nello stabilimento non si effettuano reazioni chimiche, ma solo semplici miscelazioni a freddo dei componenti.

Il deposito è costituito da una serie di serbatoi metallici e da alcuni serbatoi interrati, di diversa capacità geometrica, sia ad asse verticale che orizzontale, allocati su apposite piazzole di cemento con relativi bacini di contenimento, suddivisi in cinque aree di attività, secondo criteri di natura fiscale ed in funzione delle caratteristiche chimico/fisiche dei prodotti detenuti.

La ricezione dei vari prodotti, nella quasi totalità liquidi, avviene a mezzo di apposite autobotti e motrici, così come la spedizione degli stessi, siano essi tal quali o miscelati. Esiste anche una movimentazione in uscita dallo stabilimento di prodotti confezionati prevalentemente in fusti e taniche. Le condizioni di stoccaggio sono per tutti i prodotti a temperatura ambiente.



## Sostanze pericolose presenti nello stabilimento

L'attività svolta nello stabilimento SYNTHESIS S.P.A. di Fontevivo comporta la presenza di sostanze pericolose appartenenti alle categorie dei liquidi infiammabili e pericolosi per l'ambiente acquatico. Le principali sostanze detenute e i relativi quantitativi sono elencate nella tabella seguente.

Nome Sostanza/Miscela	Stato Fisico	Categoria di pericolo	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Isopentano	liquido	Liquidi infiammabili P5A Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	20.3
n-pentano	liquido	Liquidi infiammabili P5A Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	20.6
Ciclopentano	liquido	Liquidi infiammabili P5C	50
Miscela ciclopentano/isopentano 70/30	liquido	Liquidi infiammabili P5C Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	46
n-decano	liquido	Liquidi infiammabili P5C	50
Ragia minerale dearomatizzata	liquido	Liquidi infiammabili P5C	56
Sale RD/S	liquido	Liquidi infiammabili P5C	3
Cheroseni	liquido	---	20
Gasoli	liquido	---	75
Inipol DS	liquido	Pericoloso per l'ambiente acquatico E1	1.5
Syntsol 1215/T	liquido	Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	84
Benzine speciali	liquido (miscela)	Liquidi infiammabili P5C Pericoloso per l'ambiente acquatico E1	0.05
Eteri di petrolio	liquido (miscela)	Liquidi infiammabili P5C Pericoloso per l'ambiente acquatico E2	0.05
Idrogeno	gas	Gas infiammabili P2	0.05
GPL	gas	Gas infiammabili P2	0.75



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **Natura dei rischi di incidenti rilevanti ed effetti per la popolazione e l'ambiente**

Sono stati condotti studi che hanno valutato la probabilità e la dimensione degli incidenti che potrebbero accadere all'interno dello stabilimento. Più in particolare sono state individuate alcune tipologie di incidente che potrebbero avere conseguenze al di fuori dei confini dello stabilimento. Gli eventi principali sono riconducibili a **rilasci accidentali di sostanze infiammabili** che a seconda delle caratteristiche della sostanza e delle condizioni di rilascio, in presenza di innesco possono dar luogo a:

- **FLASH-FIRE: incendio di nube di vapori infiammabili**
- **POOL FIRE: incendio della pozza di liquido infiammabile rilasciata al suolo**
- **JET FIRE: incendio del getto di gas infiammabile rilasciato in pressione**

Gli scenari incidentali principali con conseguenze esterne allo stabilimento, presentati dal Gestore dello stabilimento nell'ultimo aggiornamento della scheda tecnica e approvati dal CVR a conclusione dell'istruttoria sono indicati nella tabella seguente. (riferimento Determina Dirigenziale n.2937 del 03/12/2012).

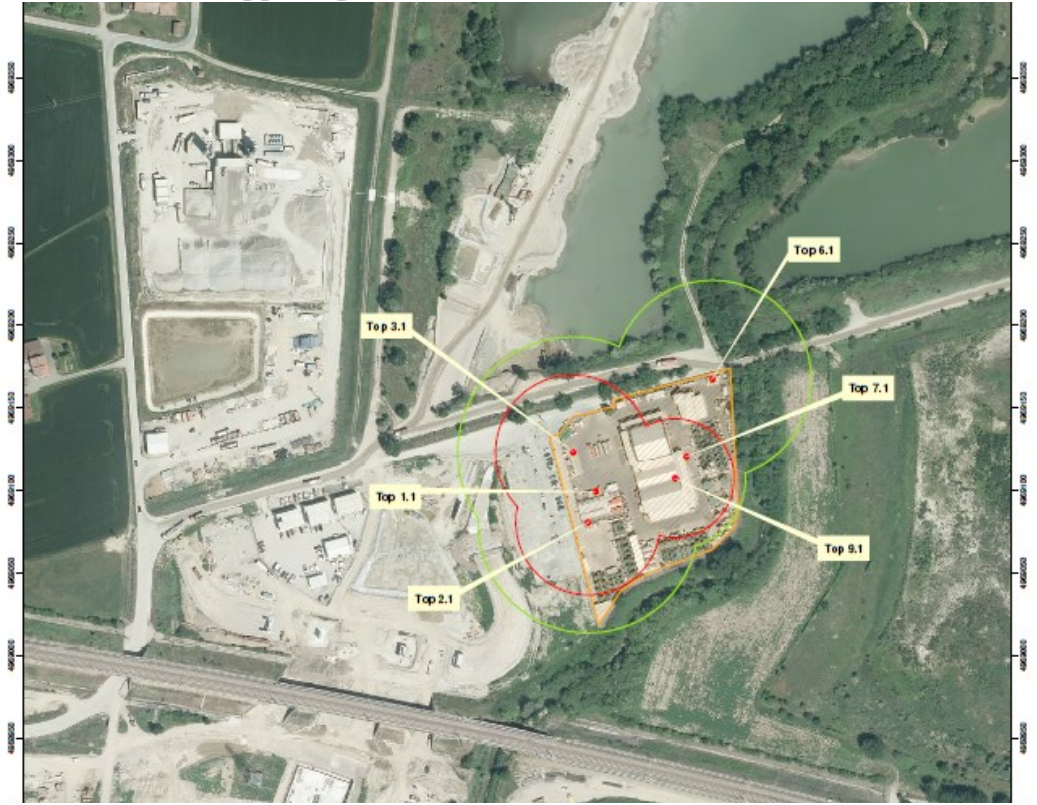
<b>Zone di Pianificazione di Emergenza Esterna (raggio massimo)</b>			
<b>Inviluppo delle aree di danno</b>	<b>Zona I</b>	<b>Zona II</b>	<b>Zona III</b>
<b>Scenari di flash-fire</b>	47 m	70 m	-
<b>Scenari di pool-fire e jet-fire</b>	33 m	42 m	47 m

<b>I ZONA ZONA DI SICURO IMPATTO</b>	<b>Prima Zona di pianificazione (inviluppo di raggio massimo per scenari di flash-fire 47 m e per scenari di pool-fire e jet-fire 33 m)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tutto il personale presente all'interno della ditta Synthesis S.p.A.</li><li>- Persone in sosta nell'area di parcheggio esterno alla ditta Synthesis S.p.A. o su mezzi in transito nelle immediate adiacenze dello stabilimento</li></ul>
<b>II ZONA ZONA DI DANNO</b>	<b>Seconda Zona di pianificazione (inviluppo di raggio massimo scenari di flash-fire 70 m e per scenari di pool-fire e jet-fire 42 m)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tutto il personale presente all'interno della ditta Synthesis S.p.A. (dipendenti, autisti, ditte terze, clienti, visitatori...)</li><li>- Persone in sosta nell'area di parcheggio esterno alla ditta Synthesis S.p.A. o su mezzi in transito nelle adiacenze dello stabilimento</li><li>- Personale al lavoro o in transito all'interno di una porzione di area di cantiere TIBRE</li></ul>
<b>III ZONA ZONA DI ATTENZIONE</b>	<b>Terza zona di pianificazione (Non prevista per gli scenari di flash-fire e raggio massimo scenari di pool-fire e jet-fire 47 m)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tutto il personale presente all'interno della ditta Synthesis S.p.A.</li><li>- Persone in sosta nell'area di parcheggio esterno alla ditta Synthesis S.p.A. o su mezzi in transito nelle adiacenze dello stabilimento</li></ul>

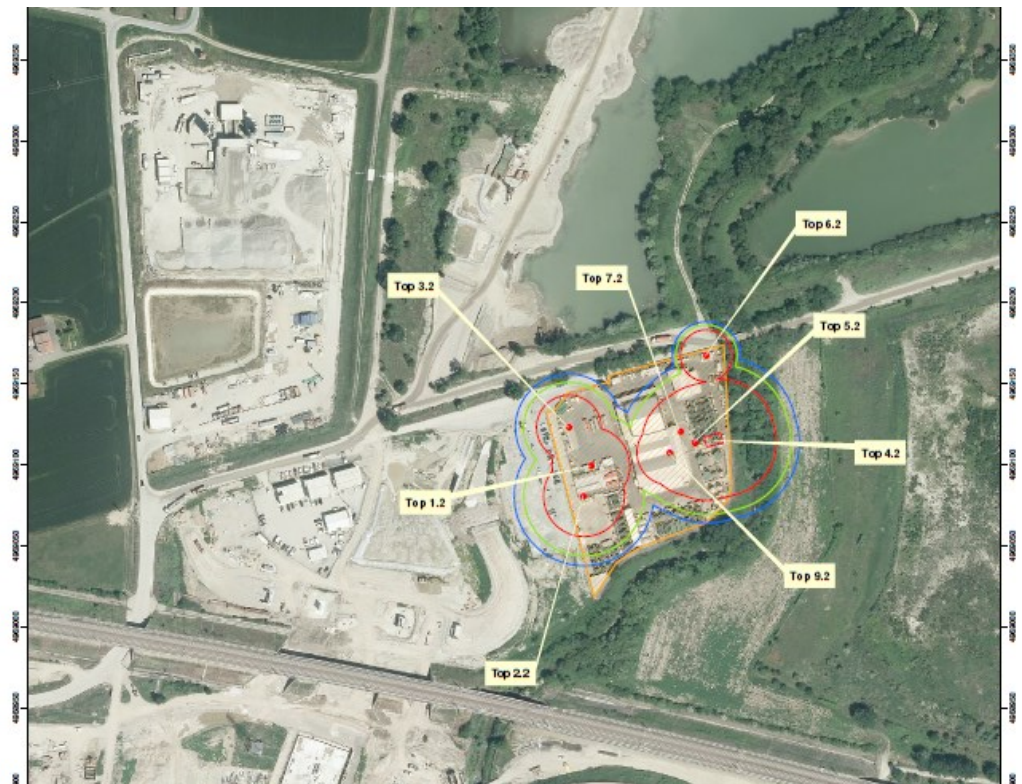


*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Planimetria involuppo degli scenari incidentali di flash fire**



**Planimetria involuppo degli scenari incidentali di pool fire e jet fire**





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **Misure di prevenzione e sicurezza adottate dallo stabilimento**

Lo stabilimento SYNTHESIS S.p.A. ha adottato una serie di misure di prevenzione per ridurre al minimo la probabilità di accadimento degli incidenti precedentemente esposti e, nel caso che questi dovessero malauguratamente accadere, ha adottato specifiche misure di sicurezza per limitarne gli effetti sulle persone e sull'ambiente tra cui le principali sono:

- Tutti i serbatoi contenenti sostanze pericolose sono dotati di indicatori di livello, pressione e temperatura, con allarmi per massimi e minimi livelli. In caso di massimo livello raggiunto sono presenti valvole di arresto delle pompe di trasferimento.
- Tutti i serbatoi di stoccaggio esterni sono dotati di bacino di contenimento impermeabilizzato.
- L'area aziendale è interamente pavimentata e tutto il sistema di rete fognaria è isolabile dall'esterno mediante una valvola di intercettazione manuale la quale impedisce anche l'entrata di fluidi dall'esterno.

Inoltre lo stabilimento è soggetto a specifiche attività da parte degli Enti di controllo, tra cui istruttorie di valutazione della scheda tecnica, volte a verificare l'analisi di rischio e le misure di protezione adottate dallo stabilimento e ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, volte a verificare che le misure tecniche e gestionali adottate garantiscano la conduzione delle attività in sicurezza.

## **Piano di Emergenza**

- Per fronteggiare l'emergenza che coinvolga la popolazione all'esterno dello stabilimento è stato predisposto dalla Prefettura di Parma un **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**.
- Tale Piano è uno strumento operativo attraverso il quale sono studiate e pianificate le operazioni da compiere, qualora si dovesse verificare una situazione di pericolo esterna allo stabilimento e prende in considerazione lo scenario incidentale più gravoso, cioè la situazione di pericolo maggiore che realisticamente si potrebbe verificare.
- Il Piano ha individuato le competenze e le procedure di attivazione di tutti gli Enti e i Soggetti che compongono il SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE.
- **Per la buona riuscita dei soccorsi è fondamentale la collaborazione di tutti i cittadini che si trovano nell'area circostante lo stabilimento SYNTHESIS S.P.A. al momento dell'incidente:**
  - **seguire le indicazioni date dai Vigili del Fuoco e dalle Forze di Polizia**
  - **non avvicinarsi alla zona dell'incidente**
  - **mantenere la calma e non farsi prendere dal panico**
- Il coordinamento dell'intervento di soccorso tecnico urgente è affidato ai Vigili del Fuoco: restano in costante contatto con la Prefettura, il Comune e tutti gli Organi di Pubblica Sicurezza. Hanno gli strumenti e le conoscenze professionali necessarie per valutare le dimensioni dell'incidente e le misure di sicurezza da adottare.





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

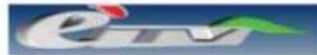
## **MODALITÀ DI SEGNALAZIONE INCIDENTI**

Lo stato d'emergenza interna viene segnalato nello stabilimento mediante dispositivo acustico (sirena intermittente)



L'allarme esterno viene attivato tramite linea telefonica secondo la procedura prevista nel Piano di Emergenza Interno, qualora l'emergenza non sia gestibile con mezzi interni oppure possa provocare effetti all'esterno del deposito.

**La popolazione sarà informata tramite annunci con altoparlante su mezzi mobili e con comunicati trasmessi dalle emittenti radio- televisive locali.**





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **Comportamenti da seguire in caso di incidente**

Si riportano le principali norme di comportamento da seguire in caso di allarme.

### **Mantenete la calma e non fatevi prendere dal panico!**

#### **SE VI TROVATE IN UN LUOGO ALL'APERTO:**

- Raggiungete rapidamente il luogo chiuso più vicino a voi
- Se siete in auto seguite le indicazioni impartite dalle Forze di Polizia e non oltrepassate eventuali posti di blocco



#### **SE VI TROVATE IN UN LUOGO CHIUSO:**

- chiudete tutte le finestre e le porte esterne e posizionatevi lontano dalle stesse
- spegnete gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento
- se vi è possibile, sigillate con nastro adesivo o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e lo spazio tra la porta e il pavimento
- non fumate e non usate fiamme libere, non provocate scintille, spegnete i fornelli ed ogni altra possibile fonte di innesco
- non scendete in locali interrati o seminterrati dove possono ristagnare vapori







*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

- non utilizzate ascensori
- se avvertite odori pungenti o senso di irritazione tenete un panno bagnato sugli occhi e proteggetevi il naso e la bocca
- prestate attenzione ai messaggi diffusi con altoparlante e seguite le istruzioni
- restate in ascolto delle radio e tv locali, prestando attenzione ad eventuali comunicati
- non usate il telefono e lasciate libere le linee per le comunicazioni d'emergenza (le squadre di soccorso sono in arrivo)
- non utilizzate l'autovettura per recarvi in altri luoghi ed in particolare non recatevi a scuola per ritirare bambini e ragazzi perché si trovano in luogo sicuro
- assistete in tutte le azioni le persone che necessitano d'aiuto
- al segnale di cessato allarme spalancate le porte e le finestre ed uscite dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso.



**PER NON FARSI TROVARE IMPREPARATI IN CASO DI EMERGENZA  
PREDISPONI IL SEGUENTE KIT DI SICUREZZA**



Torcia Elettrica



Radio Portatile



Datterie



Nostro Adesivo



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La presente scheda è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso:

- URP Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 0521611911  
Aperto al pubblico da lunedì a venerdì ore 8.30 – 12.30  
anche giovedì pomeriggio ore 14.30-18.00
- e-mail: [ambiente@comune.fontevivo.pr.it](mailto:ambiente@comune.fontevivo.pr.it)
- PEC: [protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it)
- sul nostro sito: [www.comune.fontevivo.pr.it](http://www.comune.fontevivo.pr.it)

**NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA**

	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
	<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
	<b>POLIZIA DI STATO</b>	<b>113</b>
	<b>EMERGENZA SANITARIA</b>	<b>118</b>



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La presente scheda è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso:

- URP Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 0521611911  
Aperto al pubblico da lunedì a venerdì ore 8.30 – 12.30  
anche giovedì pomeriggio ore 14.30-18.00
- e-mail: [ambiente@comune.fontevivo.pr.it](mailto:ambiente@comune.fontevivo.pr.it)
- PEC: [protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it](mailto:protocollo@postacert.comune.fontevivo.pr.it)
- sul nostro sito: [www.comune.fontevivo.pr.it](http://www.comune.fontevivo.pr.it)

**NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA**

	<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
	<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
	<b>POLIZIA DI STATO</b>	<b>113</b>
	<b>EMERGENZA SANITARIA</b>	<b>118</b>



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 8**

**LISTA DI DISTRIBUZIONE**



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**ALLEGATO 8**

**Lista di distribuzione**

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 di seguito elencati:

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare	ROMA
Ministero della Salute	ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	ROMA
Regione – Presidenza della Giunta	BOLOGNA
Regione Emilia Romagna – Assessorato alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna	BOLOGNA
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	BOLOGNA
Provincia di Parma	PARMA
Comune di Fontevivo	FORTEVIVO
Comune di Parma	PARMA
Comune di Fontanellato	FONTANELLATO
Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	BOLOGNA
Comando Vigili del Fuoco di Parma	PARMA
Questura	PARMA
Comando Provinciale Carabinieri	PARMA
Comando Provinciale Guardia di Finanza	PARMA
Comando Compartimento Polizia Stradale	PARMA
Centrale Operativa "118"	PARMA
Azienda Sanitaria Locale ASL	PARMA
Arpae – Sezione Provinciale Parma	PARMA
Arpae Centro Tematico Impianti RIR	BOLOGNA
Autostrade per l'Italia	
Impresa Pizzarotti &C. S.p.A.	PARMA
Ditta impianto di betonaggio	
RFI Rete Ferroviaria Italiana	
Stabilimento SYNTHESIS S.p.A.	FORTEVIVO



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 9**

**MODULISTICA DI TRASMISSIONE**

COMUNICAZIONE EVENTO INCIDENTALE DA PARTE DELLO STABILIMENTO

# SOS

MESSAGGIO ALLARME SOCIETA'  
**SYNTHESIS S.p.A.**

DATA:

ORA:

DA: **GESTORE SYNTHESIS S.p.A.**

DESTINATARI:

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

118

INSEDIAMENTO TIBRE

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI

<input type="checkbox"/> <b>ATTENZIONE CODICE GIALLO</b>	<input type="checkbox"/> <b>PREALLARME CODICE ARANCIONE</b>	<input type="checkbox"/> <b>ALLARME/EMERGENZA CODICE ROSSO</b>
---	--	---

Si comunica che il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso lo stabilimento SYNTHESIS S.p.A. ubicato in Via Bianconese, 118 nel comune di Fontevivo (PR) in cui effettuano attività di stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici e petrolchimici, si è verificato il seguente evento incidentale:

Incendio     Flash fire     Fuoriuscita di liquidi     Altro \_\_\_\_\_

SOSTANZE COINVOLTE     LIQUIDI INFIAMMABILI (specificare) \_\_\_\_\_

GPL     altro (specificare) \_\_\_\_\_

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EVENTO INCIDENTALE

REPARTO COINVOLTO \_\_\_\_\_

Deposito                       Reparto di miscelazione

Reparto di confezionamento

CONDIZIONI METEO

Direzione del vento verso \_\_\_\_\_

Velocità del vento \_\_\_\_\_ m/s

AREE/IMPIANTI COINVOLTI

SERBATOI DI STOCCAGGIO                       TUBAZIONI DI TRASFERIMENTO

AREA TRAVASO AUTOBOTTI (ATB)     ALTRO \_\_\_\_\_

Numero delle persone coinvolte	INTERNE N°	ESTERNE N°	FERITE N°	DECEDUTE N°
--------------------------------	---------------	---------------	--------------	----------------

REFERENTE STABILIMENTO SYNTHESIS \_\_\_\_\_

CONTATTI TELEFONICI centralino 0521382511 cellulare 366 3922384

SEGUIRÀ COMUNICAZIONE DI DETTAGLIO

FIRMA:

**CONSTATAZIONE DELLO STATO DI ALLARME/EMERGENZA DA PARTE DEL COMANDO  
PROVINCIALE VVF**

**SEGNALAZIONE STATO DI  
ALLARME/EMERGENZA**

**relativo allo stabilimento  
SYNTHESIS S.p.A.**

*Via Bianconese, 118 - Fontevivo (PR)*

**DATA:**

**ORA:**

<b>DA:</b>	<b>COMANDO PROVINCIALE VVF PARMA</b>	
<b>A:</b>	QUESTURA DI PARMA	
	COMANDO CARABINIERI 112	
	118	
	COMUNE DI FONTEVIVO	
	PREFETTURA DI PARMA	
	ARPAE	

**SUSSISTONO LE CONDIZIONI DI**

**ALLARME/EMERGENZA    CODICE ROSSO**

Si comunica che il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso lo stabilimento SYNTHESIS S.p.A. ubicato in Via Bianconese, 118 nel comune di Fontevivo (PR) si è verificato il seguente evento incidentale:

Incendio     Flash fire     Fuoriuscita di liquidi     Altro \_\_\_\_\_

**SOSTANZE COINVOLTE**     **LIQUIDI INFIAMMABILI (specificare)** \_\_\_\_\_

**GPL**     **altro (specificare)** \_\_\_\_\_

**ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EVENTO INCIDENTALE**

**REPARTO COINVOLTO** \_\_\_\_\_

Deposito     Reparto di miscelazione

Reparto di confezionamento

**CONDIZIONI METEO**

Direzione del vento verso \_\_\_\_\_

Velocità del vento \_\_\_\_\_ m/s

**AREE/IMPIANTI COINVOLTI**

SERBATOI DI STOCCAGGIO     TUBAZIONI DI TRASFERIMENTO

AREA TRAVASO AUTOBOTTI (ATB)   

<b>Numero delle persone coinvolte</b>	<b>INTERNE</b> N°	<b>Numero delle persone coinvolte</b>	<b>INTERNE</b> N°	<b>Numero delle persone coinvolte</b>
---------------------------------------	----------------------	---------------------------------------	----------------------	---------------------------------------

**REFERENTE STABILIMENTO SYNTHESIS** \_\_\_\_\_

**CONTATTI TELEFONICI**    centralino    0521382511    cellulare    366 3922384

**SEGUIRÀ COMUNICAZIONE DI DETTAGLIO**

**FIRMA:**



**DICHIARAZIONE  
STATO DI  
ALLARME/EMERGENZA**

**Piano di Emergenza  
Esterno stabilimento  
SYNTHESIS S.p.A.**  
*Via Bianconese, 118 - Fontevivo (PR)*

<b>DATA:</b>	<b>ORA:</b>
--------------	-------------

<b>DA:</b>	<b>PREFETTURA DI PARMA</b>	
<b>A:</b>	MINISTERO DELL'INTERNO	
	MINISTERO DELL'AMBIENTE	
	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	
	COORDINAMENTO PROV: ASS: VOLONTARI PC	
	STRUTTURA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	

**SI COMUNICA L'ATTIVAZIONE DELLO STATO DI**

**ALLARME/ EMERGENZA  
EMERGENZA  
CODICE ROSSO**

Si comunica che il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso lo stabilimento SYNTHESIS S.p.A. ubicato in Via Bianconese, 118 nel comune di Fontevivo (PR) in cui effettuano attività di stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici e petrolchimici, si è verificato il seguente evento incidentale:

- Incendio       Flash fire       Fuoriuscita di liquidi       Altro \_\_\_\_\_

SOSTANZE COINVOLTE      LIQUIDI INFIAMMABILI (specificare) \_\_\_\_\_  
 GPL      altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EVENTO INCIDENTALE**  
Vedi allegato

	<b>FIRMA:</b>
--	---------------

**DICHIARAZIONE  
STATO DI  
ALLARME/EMERGENZA**

**Piano di Emergenza  
Esterno stabilimento  
SYNTHESIS S.p.A.**  
*Via Bianconese, 118 - Fontevivo (PR)*

<b>DATA:</b>	<b>ORA:</b>
--------------	-------------

<b>DA: QUESTURA DI PARMA</b>	
<b>DESTINATARI</b>	
POLIZIA STRADALE	
POLIZIA FERROVIARIA	
GUARDIA DI FINANZA	
POLIZIA MUNICIPALE DI PARMA	

**AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA PREVISTI DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO SI COMUNICA LA DIRAMAZIONE DELLO STATO DI**

**ALLARME/ EMERGENZA  
EMERGENZA  
CODICE ROSSO**

Si comunica che il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso lo stabilimento SYNTHESIS S.p.A. ubicato in Via Bianconese, 118 nel comune di Fontevivo (PR) in cui effettuano attività di stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici e petrolchimici, si è verificato il seguente evento incidentale:

**Incendio**       **Flash fire**       **Fuoriuscita di liquidi**       **Altro** \_\_\_\_\_

**SOSTANZE COINVOLTE**      **LIQUIDI INFIAMMABILI (specificare)** \_\_\_\_\_

**GPL**      **altro (specificare)** \_\_\_\_\_

**ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EVENTO INCIDENTALE**

Vedi allegato

	<b>FIRMA:</b>
--	---------------

**DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ALLARME/EMERGENZA DA PARTE DI CARABINIERI**

**DICHIARAZIONE  
STATO DI  
ALLARME/EMERGENZA**

**Piano di Emergenza  
Esterno stabilimento  
SYNTHESIS S.p.A.**  
*Via Bianconese, 118 - Fontevivo (PR)*

DATA:

ORA:

DA: **COMANDO CARABINIERI**

DESTINATARI

POLIZIA LOCALE FONTEVIVO

POLIZIA LOCALE FONTANELLATO

POLIZIA PROVINCIALE

**AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA PREVISTI DAL PIANO  
DI EMERGENZA ESTERNO SI COMUNICA LA DIRAMAZIONE DELLO STATO DI**

**ALLARME/ EMERGENZA  
EMERGENZA  
CODICE ROSSO**

Si comunica che il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ presso lo stabilimento SYNTHESIS S.p.A. ubicato in Via Bianconese, 118 nel comune di Fontevivo (PR) in cui effettuano attività di stoccaggio, movimentazione, miscelazione e confezionamento di prodotti chimici e petrolchimici, si è verificato il seguente evento incidentale:

Incendio       Flash fire       Fuoriuscita di liquidi       Altro \_\_\_\_\_

SOSTANZE COINVOLTE      LIQUIDI INFIAMMABILI (specificare) \_\_\_\_\_

GPL      altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EVENTO INCIDENTALE**

Vedi allegato

FIRMA:

# CESSATO ALLARME

**Piano di Emergenza  
Esterno stabilimento  
SYNTHESIS S.p.A.**

*Via Bianconese, 118 - Fontevivo (PR)*

**DATA:**

**ORA:**

**DA: PREFETTURA DI PARMA**

**DESTINATARI:**

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

118

INSEDIAMENTO TIBRE

QUESTURA DI PARMA

COMANDO CARABINIERI 112

118

COMUNE DI FONTEVIVO

ARPAE

POLIZIA STRADALE

POLIZIA FERROVIARIA

GUARDIA DI FINANZA

POLIZIA MUNICIPALE PARMA

SINDACO DI PARMA

POLIZIA LOCALE FONTEVIVO

POLIZIA LOCALE FONTANELLATO

POLIZIA PROVINCIALE

SINDACO DI FONTANELLATO

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

COORDINAMENTO PROV. ASS. VOLONTARI PC

STRUTTURA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

IN RELAZIONE ALL'EVENTO INCIDENTALE VERIFICATOSI PRESSO  
LO STABILIMENTO SYNTHESIS S.P.A. IL GIORNO \_\_\_\_\_ ALLE  
ORE \_\_\_\_\_ SI DICHIARANO CESSATE LE CONDIZIONI RELATIVE  
ALLO STATO DI ALLARME/EMERGENZA.

**FIRMA:**



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 10**

**FUNZIONI DI SUPPORTO**



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **ALLEGATO 10 –FUNZIONI OPERATIVE E DI SUPPORTO**

Il Centro Coordinamento Soccorsi opera attraverso le seguenti funzioni di supporto, che gestiscono le risposte operative distinte per settori di attività e di intervento:

### **FUNZIONE 1 - Tecnico scientifico, pianificazione e materiali pericolosi:**

Tale funzione coordina l'utilizzo delle informazioni tecniche attinenti le industrie coinvolte nell'incidente. Il referente dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti (Vigili del Fuoco, tecnici delle industrie coinvolte, Provincia e Comune, ecc.), per l'interpretazione del fenomeno e del suo evolversi, e per l'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

Referente: Comandante Provinciale VVF

### **FUNZIONE 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria:**

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, Arpae, la Croce Rossa Italiana e le organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Referente: Responsabile dell'Unità Operativa "118"

### **FUNZIONE 3 - Mass-media ed informazione:**

L'addetto stampa sarà individuato dal Prefetto, che ne darà notizia al Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno ed al Presidente della Regione. La Sala Stampa sarà realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa evitando ogni interferenza. L'addetto stampa, coordinandosi con il Sindaco, procede alla divulgazione delle notizie e delle informazioni alla popolazione per mezzo dei mass-media.

Scopi principali sono: informare e sensibilizzare la popolazione; far conoscere le attività; creare annunci, fare comunicati; organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

Referente: Addetto Stampa del Comune o della Prefettura.

### **FUNZIONE 4 - Volontariato:**

Vengono coordinate le associazioni di volontariato che potranno essere utilizzate, per la gestione del traffico, delle comunicazioni e per l'assistenza alla popolazione con il supporto dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Referente: Presidente del Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato.

### **FUNZIONE 5 - Materiali e mezzi:**

Questa funzione permette di gestire i materiali ed i mezzi utilizzabili in dotazione alle amministrazioni locali nonché alle associazioni di volontariato precedentemente censiti. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, la richiesta verrà rivolta a livello centrale. La funzione di supporto che si occupa dei materiali e mezzi è costituita oltre che dall'Amministrazione comunale e dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Referente: Servizio di Protezione Civile del Comune

### **FUNZIONE 6 - Trasporto, circolazione e viabilità:**

La funzione riguardante il trasporto deve ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga nonché garantire il funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità; per partecipano a questa attività : Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili Urbani e Polizia Provinciale.

Nel caso in cui l'evento interessi le linee ferroviarie, le Ferrovie dello Stato dovranno assicurare il blocco immediato della circolazione ferroviaria, interessando la Società Trenitalia competente del trasporto passeggeri e merci, la Società Rete Ferroviaria Italiana competente dell'infrastruttura ferroviaria.

Concorrono in tale funzione anche gli enti proprietari delle strade (Comune, Provincia, Anas) nonché le Ferrovie dello Stato.

Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative".

Referente: Comandante della Sezione Polizia Stradale

**FUNZIONE 7 - Telecomunicazioni:**

all'interno di questa funzione dovrà essere organizzata se necessario una rete di comunicazione alternativa affidabile, a cura del responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, del responsabile provinciale Poste Italiane, del rappresentante dell'Associazione Radioamatori Italiani.

Referente: Responsabile di Zona Telecom.

**FUNZIONE 8 - Servizi essenziali ed Enti locali:**

Vi prendono parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio: Enel, Hera, Snam Rete Gas. Il responsabile della funzione deve mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. Il coordinamento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è svolto all'interno della funzione.

In relazione agli enti locali il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento, anche in relazione al ripristino immediato dei servizi essenziali (acquedotto, scuole, servizi vari, etc.).

Referente: Addetto del Comune

**FUNZIONE 9 - Censimento danni a persone e cose**

Tale funzione riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento incidentale per individuare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi di emergenza da attuare.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il referente di questa funzione si avvarrà dell'ausilio di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e di esperti nel settore sanitario, industriale e commerciale. E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi ristretti nonché verifiche anche sui danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. In tale funzione di supporto dovrà concorrere personale addetto del Comune e dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale, nonché da un rappresentante del Ministero dei



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

beni culturali ed ambientali nel caso in cui vi sia il coinvolgimento di opere di interessa culturale, storico ed artistico.

Referente: Addetto del Comune

**FUNZIONE 10 - Strutture Operative S.a.R. (search and rescue):**

a) il responsabile del Soccorso Tecnico dovrà coordinare le varie strutture operative presenti, e cioè: Vigili del Fuoco, Organi Tecnici, strutture del Servizio Sanitario Nazionale, Croce Rossa Italiana. Si deve precisare che, in ragione dei materiali pericolosi coinvolti nell'emergenza, soltanto i Vigili del Fuoco ed i tecnici dell'industria coinvolta potranno accedere nelle aree di danno, in quanto dotati di idonei dispositivi di protezione individuale.

Referente: Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco

b) il responsabile per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico dovrà mantenere e tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica coordinando gli interventi tra tutte le forze dell'ordine operanti nella provincia.

Referente: Questore

**FUNZIONE 11 - Assistenza alla popolazione:**

In prima battuta, dovranno essere organizzate idonee **aree di attesa** della popolazione nel caso in cui questa venga evacuata, dove dovranno essere forniti i servizi necessari. La funzione dovrà essere coordinata da un funzionario comunale in possesso di conoscenze attinenti la ricettività delle strutture turistiche e l'utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come **aree di accoglienza**. Dovrà inoltre essere garantito un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

Referente: Funzionario del Comune

**FUNZIONE 12 - Coordinamento Centri Operativi:**

Viene gestita dal coordinatore della Sala Operativa che gestisce tutte le funzioni di supporto e garantisce anche il raccordo con l'eventuale **Centro Operativo Misto** attivato sul territorio.

Referente: Funzionario della Prefettura

**FUNZIONE 13 - Prevenzione dell'ambiente:**

Tale nuova funzione di supporto è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività di Arpae in campo ambientale, da quelle della funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria". Le attività e i compiti di questa funzione sono quelli descritti nel riepilogo delle competenze ed in particolare:

- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base dei rischi associati allo stabilimento;
- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza;
- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

- trasmettere direttamente al Prefetto le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al 118;
- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Referente: Funzionario ARPAE – Sezione Provinciale

**Ogni singolo Referente di Funzione di Supporto, in tempo di “pace”, deve censire e mantenere aggiornati i dati relativi alla propria funzione, predisporre un piano di funzione e le relative procedure.**

Tale compito dovrà essere svolto da persone che siano bene a conoscenza di ogni parte del piano e quindi siano in grado di intervenire sia nella sua fase di attuazione che in quella di aggiornamento periodico.

**In emergenza è questo rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di supporto.**



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 11**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **ALLEGATO 11 - RIFERIMENTI NORMATIVI**

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile";

- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte all'attività di protezione civile";

- D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105 – Recepimento Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (cd. "Seveso III");

- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 – Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.

- D.M. Ambiente 15 maggio 1996 - "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto (G.P.L.)";

- D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"

- D.P.C.M 25 febbraio 2005 - "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.334";

- D.P.C.M. 6 aprile 2006 - "Coordinamento iniziative e misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose";

- D.P.C.M. 16 febbraio 2007 - "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale";

- D.P.C.M. 3 dicembre 2008, "Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento di Protezione Civile";

- D.P.C.M. 31 marzo 2015, n.1099 Indicazioni operative inerenti "la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza";

- L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 - "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- "Indirizzi per la sperimentazione dei Piani di emergenza esterna agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 105/2015"



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**(Art. 21 D.Lgs. 105/2015)**

**Synthesis S.p.A.**

**Edizione 2019**

**ALLEGATO 12**

**GLOSSARIO**



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## ALLEGATO 12

### GLOSSARIO

#### **Aree di attesa della popolazione**

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione individuate dai Sindaci nei piani comunali di emergenza; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato con apposita cartellonistica stradale. In tali aree la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree e centri di accoglienza. Il numero e il dimensionamento di tali aree varia in relazione alla dislocazione demografica e devono seguire criteri di copertura omogenea della popolazione residente in un Comune.

#### **Aree e centri di assistenza alla popolazione**

Le Aree di assistenza della popolazione sono luoghi, individuati dai Sindaci nei piani comunali di

emergenza, dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. E' preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento e per garantire la sosta e lo stoccaggio di materiali a supporto delle attività. La tipologia delle aree per l'accoglienza della popolazione sarà classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:

Strutture esistenti: strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi, etc.). La permanenza in queste strutture è temporanea ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza. Tali sistemazioni vengono definite **centri di assistenza**.

Aree campali: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per l'assistenza della popolazione, consente in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.

#### **Aree di ammassamento soccorritori e risorse**

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare

sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già presenti sul territorio interessato da un'emergenza ma non ritenute necessarie a garantire il soddisfacimento delle esigenze operative. Tali aree dovranno essere poste in



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, dovranno essere facilmente raggiungibili.

**Area di danno**

Estensione del territorio espressa in metri determinata dalla gravità degli effetti dello scenario incidentale.

**Cancelli**

Punti nodali della rete viaria presidiati da forze dell'ordine, finalizzati ad interdire l'afflusso di traffico e agevolare la tempestività degli interventi.

**Centro Operativo Regionale (C.O.R.)**

Il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile è costituito quale presidio permanente della Regione Emilia-Romagna, preposto alle attività e ai compiti della Sala Operativa.

**Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**

Viene costituito presso la Prefettura accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità; provvede alla direzione ed al coordinamento degli interventi di Protezione Civile in sede provinciale.

**Centro Operativo Misto (C.O.M.)**

In emergenza è il centro operativo che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei Sindaci.

**Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

In emergenza è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio comunale, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi ed all'assistenza della popolazione.

**C.T.R. Comitato Tecnico Regionale**

Comitato tecnico regionale di cui all'art.10 del DL.gs.105/2015 che ha il compito di effettuare le istruttorie sui rapporti di sicurezza e di programma e svolgere le ispezioni di cui all'art.27 del D.lgs.105/2015 per gli stabilimenti di soglia superiore.

**Deposito**

Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.

**Emergenza Interna**

Quando si verifica una situazione incidentale i cui effetti rimangono confinati all'interno dello stabilimento.

**Emergenza esterna**

Quando si verifica una situazione incidentale grave i cui effetti fuoriescono all'esterno dello



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

stabilimento.

**Evento Incidentale**

Tipologia di incidente che si può verificare in un impianto, descritta nelle sue cause e sviluppo.

**Flash Fire**

Incendio di nube gas /vapore infiammabile.

**Funzioni di supporto**

Linee di azioni attivabili in emergenza e presidiate da un responsabile.

**Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso.

**Impianto**

Unità tecnica all'interno di uno stabilimento e che si trovi fuori terra o a livello sotterraneo, nel quale sono prodotte, utilizzate, maneggiate o immagazzinate le sostanze pericolose; esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie private, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento di tale impianto.

**Incidente rilevante**

Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

**Modello d'Intervento**

Assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni e nell'uso razionale delle risorse.

**Numero CAS**

È un identificativo numerico che individua in maniera univoca un composto chimico. Il Chemical Abstract Service, una divisione della American Chemical Society, assegna questi identificativi ad ogni sostanza chimica descritta in letteratura.

**Pericolo**

Proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica, esistente in uno stabilimento, di provocare danni per la salute umana e/o per l'ambiente.



*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

### **Piano Emergenza Esterna**

Documento di cui all'articolo 21 del D. Lgs. n. 105/15 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti da un evento incidentale in uno stabilimento industriale di soglia superiore e di soglia inferiore (soglie definite all'articolo 3, comma 1, in base alla quantità di sostanze pericolose elencate nell'allegato 1 del provvedimento stesso).

### **Piano Emergenza Interna**

Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 105/15, finalizzato a contenere gli incidenti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose. Il P.E.I. deve essere predisposto dal gestore di uno stabilimento industriale di soglia superiore.

### **Popolazione**

Le persone fisiche o giuridiche, singole e associate, nonché gli enti, le organizzazioni o i gruppi che siano portatori di un interesse concreto e qualificante alle azioni derivanti dal piano di emergenza esterna.

### **Posto Medico Avanzato**

Sito attrezzato funzionalmente per la selezione e il trattamento sanitario, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza.

### **Rischio**

Probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

### **Scenario incidentale**

Raffigura la possibile evoluzione fisica dell'evento incidentale i cui effetti rappresentano l'interazione dell'incidente rilevante con il territorio e le relative componenti territoriali.

### **Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR)**

Struttura e sistemi organizzativi, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse, messi in atto per la conduzione aziendale della sicurezza, ai sensi degli Allegati 3 e B del D.Lgs.105/2015.

### **Sostanza pericolosa**

Si intende una sostanza o miscela di cui alla parte 1 o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, del D.lgs. 105/15, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio.

### **Stabilimento**

Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.





*Prefettura di Parma*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**Stabilimento di soglia inferiore (SI)**

Uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'Allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'Allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'Allegato 1" [rif. art. 3, comma 1, lettera b) D.Lgs.105/2015].

**Stabilimento di soglia superiore (SS)**

Uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'Allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'Allegato 1 [rif. art. 3, comma 1, lettera c) D.Lgs.105/2015].

**Triage Medico**

Processo di suddivisione dei pazienti in classe di gravità in base alle lesioni riportate ed alle priorità di trattamento e/o di evacuazione.

**Zone di Pianificazione per l'emergenza esterna (DPCM 25/2/2005)**

Prima zona - zona di sicuro impatto

Zona generalmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane.

Seconda zona - zona di danno

Zona, esterna rispetto la prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non adottano le corrette misure di protezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona - zona di attenzione

Zona esterna rispetto alla seconda caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi e reversibili, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni tali da richiedere provvedimenti di protezione civile e di ordine pubblico, in base alle valutazioni delle autorità locali.